

REGIONE TOSCANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO
 Sede Legale Piazza Santa Maria Nuova n. 1 – 50122 Firenze

DETERMINA DEL DIRIGENTE

Numero del provvedimento	611
Data del provvedimento	14 marzo 2022
Oggetto	Finanziamenti
Contenuto	Avviso del Ministero della Cultura per la presentazione di “PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DI PARCHI E GIARDINI STORICI PNRR M1C3 - INVESTIMENTO 2.3 - PROGRAMMI PER VALORIZZARE L'IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI”, relativamente al Restauro e valorizzazione del parco storico dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi. CUP D19D22000040002. Approvazione domanda di finanziamento e candidatura.

Dipartimento	DIPARTIMENTO AREA TECNICA
Direttore Dipartimento	LAMI SERGIO
Struttura	SOC GESTIONE INVESTIMENTI ZONA FIRENZE
Direttore della Struttura	MEUCCI LUCA
Responsabile del procedimento	MEUCCI LUCA

Conti Economici			
Spesa	Descrizione Conto	Codice Conto	Anno Bilancio
Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° pag.	Oggetto
A	29	RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO
B	22	DECRETO DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE PROT. 13725/2014

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale n.84 del 28.12.2015 recante il *“Riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla L.r. 40/2005”*;

Vista la delibera n. 1720 del 24.11.2016 di approvazione dello Statuto aziendale e le conseguenti delibere di conferimento degli incarichi dirigenziali delle strutture aziendali;

Richiamata la delibera n.644 del 18.04.2019 relativa al sistema aziendale di deleghe per l’adozione degli atti amministrativi, successivamente integrata dalla delibera 889 del 23.07.2020;

Vista la delibera del Direttore Generale n. 1909 del 9.12.2021 con la quale l’ing. Sergio Lami è stato nominato Direttore del Dipartimento Tecnico;

Richiamata la Delibera del Direttore Generale n. 814 del 31.05.2019 di conferimento degli incarichi di Direzione delle Aree afferenti ai Dipartimenti aziendali, con la quale l’Ing. Luca Meucci è stato nominato Direttore dell’Area Manutenzione e Gestione Investimenti Firenze del Dipartimento Area Tecnica;

Richiamata la delibera n. 1348 del 26.09.2019, recante “Modifica delibera n. 644/2019 “Approvazione del sistema aziendale di deleghe (..)” e delibera n. 885/2017 “*Criteri generali per la nomina delle Commissioni giudicatrici nell’ambito delle gare d’appalto del Dipartimento Area tecnica e ripartizioni di competenze fra le SOC (..)*”. *Integrazione deleghe dirigenziali ed individuazione competenze nell’adozione degli atti nell’ambito del Dipartimento Area tecnica e Dipartimento SIOR*”.

Richiamata per lo specifico ambito del Dipartimento Area Tecnica, la Delibera del Direttore Generale f.f. nr. 885 del 16/06/2017, modificata ed integrata dalla sopra richiamata deliberazione n. 1348 del 26.09.2019 e dalla delibera n. 204 del 20/02/2020, con la quale è stata definita la ripartizione delle competenze tra le SOC afferenti al medesimo Dipartimento.

Richiamata la delibera n. 1064 del 13.07.2017 avente per oggetto le “*Modalità di individuazione o nomina dei Responsabili Unici del Procedimento del Dipartimento Area Tecnica*”, nella quale si stabilisce che: “*(...) con riferimento alle individuazioni o nomine dei Responsabili Unici dei Procedimenti preposti ad ogni singola procedura per l’affidamento di un appalto o di una concessione afferente al dipartimento Area tecnica: se l’attività interessa un’unica unità organizzativa, la figura del responsabile unico del procedimento (RUP) coincide con quella del dirigente preposto all’unità organizzativa medesima, salva diversa espressa designazione da parte di quest’ultimo di altro dipendente addetto all’unità (...)*”;

Visti:

- la L. 11.9.2020, n. 120, di conversione con modificazioni del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, così come modificata dalla L.108/2021 di conversione del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77;
- il D.Lgs n. 50 del 18/04/2016, come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”;

Visto il bando del Ministero della Cultura per la “PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DI PARCHI E GIARDINI STORICI PNRR M1C3 - INVESTIMENTO 2.3 - PROGRAMMI PER VALORIZZARE L’IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI”, che si colloca nell’investimento 2.3 della Missione 1 Componente 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede un finanziamento pari a 190 milioni di euro;

Atteso che l’intervento, dedicato a parchi e giardini storici, è “*finalizzato alla rigenerazione e riqualificazione di parchi e i giardini italiani di interesse culturale; al rafforzamento dell’identità dei luoghi, del miglioramento della qualità*”;

paesaggistica, della qualità della vita e del benessere psicofisico dei cittadini e alla creazione di nuovi poli e modalità di fruizione culturale e turistica; al rafforzamento dei valori ambientali che il PNRR ha scelto come guida, favorendo lo sviluppo di quelle funzioni che hanno dirette e positive ricadute ambientali (riduzione dell'inquinamento ambientale, regolazione del microclima, generazione di ossigeno, tutela della biodiversità, etc.) e concorrendo, con le sue intrinseche caratteristiche dei parchi e giardini e con le attività educative che vi si svolgono, a diffondere una rinnovata sensibilità ambientale e paesaggistica nonché a far sì che i giardini e parchi storici costituiscano una risorsa in termini di conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche e ambientali sviluppate, sperimentate e sedimentate nei secoli”;

Atteso che l'Azienda UsL Toscana Centro, tra gli altri, è proprietaria del parco storico dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi, situato nel comune di Firenze in provincia di Firenze, poiché pervenuto nella proprietà dell'Azienda Sanitaria USL 10 di Firenze (poi confluita nell'attuale Azienda USL Toscana Centro) con la Legge Regionale 22 Febbraio 1996 n. 14 di attuazione dell'art. 5 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502), a seguito del trasferimento dei beni immobili dal patrimonio del Comune di Firenze sancito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 214 del 11 Settembre 2002;

Considerata la possibilità di poter partecipare al finanziamento in oggetto per il r parco storico dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi nel Comune di Firenze;

Atteso che con Delibera del Direttore Generale n. 1438 del 24/11/2017 con la quale veniva approvata la convenzione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze per l'avvio di un programma di ricerca denominato “*Abitare sociale e sostenibilità: rigenerazione di aree occupate da grandi complessi ospedalieri dismessi*”, con il quale addivenire ad uno studio sulle strategie di sviluppo dell'area e sulle sinergie attivabili con il contesto cittadino e che tale studio è stato realizzato;

Atteso che con Delibera del Direttore Generale n. 668 del 28/08/2014 è stato affidato al Dott. Agr. Luigi Sani di Firenze l'attività di censimento delle alberature e della redazione di una proposta di indagini diagnostiche e di interventi sulle citate alberature al fine di garantire la qualità ambientale e la sicurezza dei dipendenti del complesso di S. salvi e dei frequentatori del parco storico.

Atteso altresì che dalle elaborazioni di cui sopra rappresentate è stato prodotto un Progetto di fattibilità Tecnico Economica coerente con gli obiettivi del bando di cui trattasi e che sarà approvato successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione.

Atteso che per la partecipazione all' Avviso pubblico per la presentazione di “*Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici”, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, secondo quanto previsto all'art. 3, p.10 lett. e) del bando stesso, occorre procedere, con atto apposito, all'approvazione della domanda di finanziamento dell'intervento e della relativa candidatura;*

Preso atto delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale dell'Azienda sugli interventi da proporre in merito alla partecipazione al bando in oggetto, e che tra questi è compreso quello di restauro e valorizzazione del parco storico dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi nel Comune di Firenze;

Dato atto che l'importo quantificato necessario per l'intervento di restauro e valorizzazione del parco storico dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi ammonta a complessivi € 2.000000,00, oneri annessi inclusi, per il quale si richiede il finanziamento pari al 100% attraverso la partecipazione all'avviso in argomento, come descritta nel documento “PNRR M1C3 - ALLEGATO A - INTERVENTO 2.3 – PARCHI E GIARDINI STORICI - INTERVENTO DI RECUPERO”, allegato al presente provvedimento sotto la lettera “A”, redatto sui moduli predisposti dal Ministero per la partecipazione

all'avviso, che verrà inserita sul portale del Ministero della Cultura con la sottoscrizione digitale del Legale Rappresentante dell'Azienda USL Toscana Centro;

Ravvisata la necessità di procedere con sollecitudine all'adozione del presente atto per disporre nei termini la presentazione della proposta in argomento sul portale del Ministero;

Dato atto che il sottoscritto Direttore della SOC Manutenzione Immobili e Gestione Investimenti Firenze, ing. Luca Meucci, nel proporre il presente atto attesta la regolarità tecnica ed amministrativa e la legittimità e congruenza dell'atto con le finalità istituzionali di questo Ente, stante anche l'istruttoria effettuata dal sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento;

DISPONE

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente ripetute:

- 1) **di approvare** la domanda di finanziamento dell'intervento e della relativa candidatura all'avviso del Ministero della Cultura per la presentazione di *"Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 'Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale', Investimento 2.3: 'Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici', finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU"* - CUP D19D22000040002, relativamente all'intervento per il restauro e valorizzazione del parco storico dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi, redatta dal Dipartimento Area Tecnica, Area Manutenzione e gestione investimenti di Firenze, composta dai seguenti elaborati:
 - Relazione descrittiva dell'intervento (allegato "A" al presente provvedimento), redatta ai sensi e sulla modulistica di cui all'art. 3 punto 10 lettera b) del Bando ministeriale;
 - Decreto di dichiarazione di interesse culturale (allegato "B" al presente provvedimento) del 05/09/2014 emesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana notificato con nota prot. 13725 del 08/09/2014;
- 2) **di dare atto** che per l'importo dell'intervento in oggetto sono previsti € 2.000.000,00, interamente finanziati dalla misura in questione, e che pertanto il presente atto non prevede spese di sorta;
- 3) **di trasmettere** la presente determinazione al Collegio Sindacale a norma di quanto previsto dall'art. 42 comma 2, della L.R.T. n.40/2005 e ss.mm.ii.;
- 4) **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile in quanto è necessario provvedere con urgenza alla sua attuazione ai sensi dell'art. 42, comma 2, della Legge Regionale 40/2005 e ss.mm.ii.;
- 5) **di pubblicare** il presente atto, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 50/2016, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web dell'Azienda USL Toscana centro, nonché sul sistema informatizzato dell'Osservatorio dei contratti pubblici della Regione Toscana;
- 6) **di pubblicare** l'atto sull'albo on-line ai sensi dell'art. 42 comma 2, della Legge Regionale 40/2005 e ss.mm.ii.

Il Direttore dell' Manutenzione e Gestione Investimenti Firenze

Ing. Luca Meucci

documento firmato digitalmente



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

ALLEGATO A



Doc. IR-211230

PNRR M1C3

ALLEGATO A - INTERVENTO 2.3 – PARCHI E GIARDINI STORICI

INTERVENTO DI RECUPERO

ALLEGATO A – FORMAT DI PROPOSTA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

PROPONENTE: __Azienda USL Toscana Centro__

CUP¹: __D19D22000040002__

1 Riportare il n° del CUP, corrispondente a quello indicato nell'Applicativo informatico



A. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

A1. Descrizione del bene oggetto di intervento (Rif. Avviso, Art.10 criterio 1. Qualità del bene e urgenza dell'intervento)

A1.a - Descrivere l'interesse e rilevanza del parco o giardino sotto il profilo storico, artistico, botanico, paesaggistico, sociale (max.2000 caratteri)

L'Ospedale Psichiatrico San Salvi progettato dall'architetto Giacomo Roster e diretto dal medico Vincenzo Chiarugi fu inaugurato nel 1890 secondo principi all'avanguardia sia architettonici che terapeutici. Roster lo concepì come una cittadella autonoma, immersa nel verde ed isolata dal nucleo urbano. L'architettura e gli spazi aperti sono inseparabili e concepiti secondo una visione paesaggistica. Tra i padiglioni si trovano giardini parzialmente racchiusi destinati all'incontro; un viale alberato ellittico - lungo circa 1 km - circonda il nucleo ospedaliero principale fungendo da anello distributivo e da viale per il passeggio; più lontano si trovano i terreni destinati al lavoro nei campi dei pazienti, tutta l'area è circondata da un muro di recinzione che protegge, ma soprattutto isola e nasconde, il complesso psichiatrico e le sue nefandezze. Si tratta della seconda area verde di Firenze per estensione dopo le Cascine.

I presupposti teorici di questo progetto di riqualificazione si trovano nel riconoscimento nell'antico ospedale di una condizione di 'patrimonio culturale integrato' ovvero costituito da beni materiali e immateriali. Riqualificare l'area dell'ex Ospedale psichiatrico San Salvi non significa solo recuperare, conservare, demolire, costruire, collocare un nuovo programma funzionale, significa molto di più, significa attribuire a questo microcosmo, che per secoli aveva rappresentato la privazione dei diritti dell'individuo e l'esclusione dalla vita sociale di coloro che erano 'diversi', un nuovo significato che rifletta la nostra evoluzione storico-culturale e sociale.

Le porzioni di città limitrofe potranno godere finalmente di questa infrastruttura verde, utilizzandola sia come collegamento tra le varie parti sia con le implementate attrezzature sia fisiche che digitali.

Dal punto di vista botanico, il patrimonio arboreo del Parco è stato sottoposto ad alcuni progetti di riordino culturale anche in seguito a interventi calamitosi che lo hanno coinvolto. Esso è caratterizzato dal filare di tigli che contorna la viabilità principale. Presente anche un bel filare di lecci adiacente alla ferrovia. All'interno del parco si trovano poi diverse specie (cedri, bagolari, pini, sofore) e soprattutto una decina di alberi di rilevanza monumentale sia per la specie che per le dimensioni raggiunte e quindi per il loro valore ornamentale. Purtroppo tali alberi sono relativamente trascurati e necessitano di specifiche cure.

Formulare un giudizio sintetico di valore del parco/giardino in termini di Alto (A), Medio (M), Basso (B) per i diversi profili indicati

Profilo storico	M
Profilo artistico	M
Profilo botanico	M
Profilo paesaggistico	A
Profilo sociale	A



A1.b - Descrivere le motivazioni e l'urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del giardino, con particolare riferimento alla componente vegetale (max.2000 caratteri)

L'ex Ospedale psichiatrico di San Salvi, in origine localizzato in un'area lontana dal centro urbano, oggi si trova allo stesso tempo incluso ed estraneo all'espansione urbana di Firenze. Esso è rimasto immobile rispetto all'evoluzione complessiva della città, costituendo di fatto una soluzione di continuità nel continuum urbano contemporaneo, un'isola segnata da fenomeni di abbandono e degrado. Dalla sua fondazione ad oggi sono stati aggiunti, senza alcun disegno preordinato, manufatti estranei all'impianto originale allo scopo di adeguare il complesso manicomiale al continuo variare di esigenze funzionali, prima connesse alla cura psichiatrica poi ad esigenze occasionali. L'insieme architettonico e il parco circostante, nonostante le recenti addizioni volumetriche, hanno comunque mantenuto nel corso del tempo i propri tratti fondativi: è chiaramente leggibile ancora oggi l'impianto simmetrico originario con padiglioni collegati da percorsi coperti ed immersi nel verde, il viale alberato ellittico, il muro di cinta. Gli spazi verdi hanno perso la loro identità originaria e sono abbandonati all'incuria e all'abbandono. Il Parco, essendo intensamente fruito tutti i giorni, è interessato da un piano di gestione del rischio arboreo che necessita di periodiche revisioni. Infatti sono stati intrapresi una serie di interventi volti a sostituire le piante più a rischio con nuovi impianti in un'ottica di conservazione e qualificazione della risorsa arborea. Molte piante necessitano di specifiche analisi anche strumentali (prove dendrofenetrometriche, tomografie e prove di trazione controllata) e di appropriate cure culturali (trattamenti arieggianti del terreno, consolidamenti delle branche deboli) volte appunto a ridurre le condizioni di rischio.

In ultima analisi gli studi sulle alberature e i progetti che hanno interessato il parco in questi anni potranno trovare un loro coronamento sia in termini di conservazione del patrimonio storico, anche immateriale, sia in termini di nuovo, necessario, servizio alla comunità. Il parco infatti è già un contenitore di servizi, non ultimi "Vigilandia" (spazio destinato alla educazione stradale per le scuole gestita dall'ACI), una scuola elementare, alcune attività afferenti all'Università, alcuni Studentati, la Biblioteca Chiarugi e la compagnia teatrale. Si tratta quindi soprattutto di strutturarlo e collegarlo meglio ai quartieri vicini. Il tema della sicurezza, soprattutto della componente vegetale, viene affrontato da questo progetto con una serie di indagini estensive e qualitative e con un programma di azioni descritto meglio nel proseguo del documento.

Indicare il livello del fabbisogno/urgenza dell'intervento con Alto (A), Medio (M), Basso (B) in relazione a

Stato di conservazione	A
Condizioni di sicurezza	A
Importanza del giardino	A

A.2) Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi (Rif. Avviso, Art. 10 criterio 2.a. Formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi)



A2.a - Descrivere gli obiettivi del progetto con riferimento alle finalità dell'Investimento 2.3 indicate all'articolo 1.3 dell'Avviso (max. 3000 caratteri):

Elevare gli standard di gestione, manutenzione, sicurezza e accoglienza

Il ridisegno di una mobilità lenta e morbida, l'intervento sulle alberature e la sistematizzazione delle varie parti a verde nonchè una nuova illuminazione di tutta l'area, una nuova regimentazione delle acque improntata all'utilizzo delle acque piovane per garantire l'irrigazione delle essenze presenti creerà un sistema più facilmente manutenibile e gestibile, più sicuro e accogliente. Questo anche grazie alla implementazione di un programma informatizzato di gestione delle essenze presenti e delle attività permanenti e temporanee.

Il piano di Gestione del rischio arboreo fa riferimento alla moderna metodologia definita nel Protocollo Areté che è coerente con la normativa vigente in materia di valutazione e gestione del rischio quale la ISO 31000. Inoltre, la presenza di alberi di interesse monumentale permette di realizzare un miglioramento dell'offerta culturale grazie alla costruzione di un percorso educativo specifico. Nell'ambito del progetto sono poi utilizzate tecniche strumentali e di cura culturale decisamente innovative quali da una parte le analisi vibrazionali e dall'altra i trattamenti mediante decompattazione con macchina specifica del terreno e nutrizione con prodotti biologici specifici.

Dal punto di vista impiantistico si prevedono più tipologie di interventi. Verrà implementato un nuovo anello di raccolta delle acque meteoriche delle coperture che alimenteranno 4 cisterne da utilizzare per in un nuovo impianto di irrigazione. Verranno implementati una nuova illuminazione dei percorsi carrabili, ciclabili e pedonali. Sarà realizzato un sistema di videosorveglianza con controllo automatico dei comportamenti pericolosi. Verrà implementato un nuovo sistema informativo basato su segnaletica fissa e soprattutto QR code per fornire informazioni sulle attività, le essenze arboree e le attrezzature presenti nel parco.

Contribuire al miglioramento dell'offerta culturale e di servizi, nonché della qualità della vita dei cittadini

L'intervento si propone di connettere il parco di San Salvi alle limitrofe porzioni di città nelle quattro direzioni cardinali e di collegarle tramite percorsi pedonali e ciclabili e di potenziare l'offerta di verde pubblico attrezzato con interventi a tema, inserendo sia aree per l'attività fisica all'aperto, che per il gioco dei bambini e sottolineando i percorsi con informazioni sulla storia, l'architettura e il valore botanico del complesso parco - edifici storici. Sono presenti inoltre alcune attività che gioverebbero non poco del progetto come la Compagnia teatrale di "Chille de la Balanza" attiva nell'area in cui è prevista la ristrutturazione dell'ex teatro di San Salvi e la Biblioteca Chiarugi che contiene importanti testimonianze della storia della sanità psichiatrica di Firenze e con la prospettiva di trasferire l'intero "Centro di documentazione e storia della sanità" dalla sede di Borgognissanti nella "Nuova sede della biblioteca storica della sanità fiorentina" nell'edificio numero 25, che prevede spazi di lettura, consultazione e di esposizione.

Favorire lo sviluppo di funzioni ecosistemiche con dirette e positive ricadute ambientali

Ampie parti di città che attualmente non hanno un accesso al verde pubblico verranno collegate al sistema del parco che diventerà parte integrante del tessuto connettivo e di collegamento pedonale e ciclabile migliorandolo perchè svincolato dalla viabilità carrabile. Le funzioni presenti all'interno dell'area godranno di una posizione strategica e privilegiata attirando nuove funzioni omogenee alle attività presenti. La qualità stessa del parco migliorerà grazie alle cure previste e al consistente numero di nuove alberature.

Rafforzare e diffondere le conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche e ambientali

Si propone di implementare le conoscenze botaniche e storiche dei fruitori del parco di tutte le età implementando un programma di "alberi parlanti" e di



“attrezzature ed edifici parlanti” tramite un sistema a QR code, modificabile e ampliabile nel tempo che descriva ed informi sulle essenze presenti, le attività che si svolgono e si svolgevano nell'area, le possibilità che il fruitore ha in termini di utilizzo dell'area e di prospettivi di sviluppo dell'intero complesso

A2.b - Descrivere strumenti, soluzioni, dispositivi e prodotti che rimarranno nella disponibilità del proponente al termine del processo (max 2000 caratteri)

All'interno dell'area e subito intorno gravitano 3 plessi scolastici, una residenza universitaria, residenze socio sanitarie protette, la sede Estar e alcuni servizi della USL di Firenze, alcune ONLUS sia private che spin off dell'università di Firenze alcune delle quali molto innovative tecnologicamente come LabCom e VirtHuLab. Ci sono inoltre edifici e spazi ancora sotto utilizzati o non utilizzati, edifici ristrutturati da poco o che necessitano di una ristrutturazione pesante. L'operazione che si sta proponendo oltre ad avere una valenza per le zone limitrofe sarà anche motore di rilancio del complesso edilizio.

Tutte le soluzioni, dispositivi e prodotti proposti rimarranno nella disponibilità del proponente ma avendo carattere di infrastruttura saranno messi a servizio della comunità e dello sviluppo dell'area. Piste ciclabili e percorsi pedonali, la riqualificazione dei parcheggi in aree drenanti, il nuovo sistema di raccolta delle acque meteoriche, di illuminazione e controllo in termini di sicurezza, la creazione delle nuove aree giochi e attività, nonché l'infrastruttura parco stessa rimarranno nelle disponibilità del proponente ma saranno gestite come servizio aperto per la comunità.

Il sistema degli “alberi parlanti” e delle “attrezzature ed edifici parlanti” ne costituirà l'ossatura informativa oltre che a rappresentare la vetrina delle opportunità offerte dal complesso alla città e alla società tutta, integrando anche la gestione e trasformazione dei volumi edificati ancora disponibili e potenzialmente molto interessanti e significativi.

A2.c - Indicare i risultati attesi formulando anche, ove possibile, stime quantificate rispetto a:

Flussi di visita (residenti e turisti)

I flussi presenti sono già piuttosto consistenti ma poiché l'area è una vera e propria enclave accessibile da una sola entrata gli accessi sono soprattutto in macchina o motorino. La nuova conformazione aperta nelle quattro direzioni e collegata con percorsi e piste ciclabili aumenterà drasticamente la permeabilità pedonale e ciclabile, non più solo punto di arrivo ma anche punto di passaggio, le nuove attrezzature per lo sport e per il gioco ne aumenteranno l'attrattiva con il miglioramento della sicurezza nelle ore serali dato dal sistema di controllo e dal miglioramento della illuminazione pubblica. L'area è stata già sede di visita per le giornate del FAI ed inoltre a regime saranno attivate iniziative per inserire il complesso in percorsi turistici Fiorentini, un percorso potrebbe essere dalle Cascine a San Salvi lungo l'Arno e i Parchi cittadini.

Partecipazione della cittadinanza ad attività culturali

L'infrastruttura proposta e la presenza di molti soggetti pubblici e privati all'interno del complesso, impegnati nel sociale e nella ricerca, diventerà terreno di coltura di attività sociali e culturali, accompagnato e gestito dal proponente tramite il sistema informativo proposto. L'impatto finale atteso è legato anche alla completa allocazione dei volumi costruiti esistenti e alla ristrutturazione del patrimonio edilizio iniziata già da diversi anni ma ancora non completata.

Ne beneficerà ad esempio l'attività della compagnia teatrale Chille de la Balanza che ha già un programma estivo molto intenso con sede in un padiglione.



dell'ex-ospedale psichiatrico e dà vita ad un progetto culturale che, a tutt'oggi, ha visto la partecipazione di circa 600.000 persone. Il

luogo è anche una delle sedi dell'Estate fiorentina dalla sua prima edizione; l'attività della Biblioteca Chiarugi con spazi espositivi e di lettura (possibili mostre temporanee); l'iniziativa "Leggere San Salvi" già attiva nel chiostro tra la palazzina 26 e 25 realizzato dal Polo Documentario dell'Azienda USL Toscana centro.

Parametri ambientali (consumi idrici e energetici; riduzione di CO₂; biodiversità; inquinamento suolo, ecc.)

Sono previste diminuzioni del consumo energetico dell'illuminazione pubblica tra l'85% e il 50%. Sono previsti benefici non quantificabili per l'implementazione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali in termini di minore inquinamento basti pensare che l'area è inclusa in un macro isolato di 950m per 400 m e che se ne propone l'apertura su tre lati in questo progetto e su un quarto lato (sotto la ferrovia) necessariamente in futuro non essendo ne compatibile con il presente bando ne con le disponibilità delle aree del proponente.

Il consumo idrico verrà drasticamente abbattuto ma solo per le aree, limitate, che attualmente sono irrigate, poiché è intenzione di questo progetto procedere all'irrigazione di molte più aree si limiteranno in futuro I richieste idriche anche grazie alla rifunzionalizzazione di 5 pozzi presenti ma attualmente in disuso.

A3) – Descrizione sintetica delle diverse azioni previste riconducibili alle componenti indicate all'art. 4 dell'Avviso (max 5000 caratteri)

a. Componente vegetale e disegno del giardino

Analisi e verifica della alberature esistenti, soprattutto quelle monumentali e necessarie di interventi. Il programma di azioni è stato quantificato e illustrato nel paragrafo B.a del presente documento. È prevista l'implementazione di nuove essenze arboree soprattutto in sostituzione di alcuni alberi infestanti e alieni. Si procederà anche alla sistemazione di alcune aree a prato attualmente molto deteriorate e alla trasformazione di alcune area a parcheggio attualmente pavimentate in asfalto aumentandone la permeabilità superficiale utilizzando materiali eocompatibili tipo levocell.

b. Componente architettonica e scultorea

La componente architettonica si occuperà principalmente del ripristino di alcune serre esistenti integrate con un nuovo sistema di orti sociali da mettere a disposizione della popolazione. All'interno delle serre saranno previsti essenzialmente spazi per le colture, per il rimessaggio degli attrezzi anche degli orti sociali e spazi per la socializzazione e l'insegnamento da mettere a disposizione delle scuole vicine e dei circoli anziani e sociali presenti nella zona per una gestione condivisa.

c. Componente impiantistica

La componente impiantistica si propone di verificare e rifunzionalizzare l'attuale rete di allontanamento delle acque meteoriche connettendola ad una nuova rete di accumulo e gestione delle stesse da realizzare all'interno di questo progetto implementando 4 nuove cisterne per lo stoccaggio delle acque meteoriche. Verrà implementato un nuovo impianto di illuminazione a Led per i vialetti esistenti, i nuovi percorsi pedonali e ciclabili e quindi sostituito l'impianto di illuminazione dei viali esistenti. Verranno implementati alcuni contenitori per il compostaggio che saranno messi a servizio soprattutto delle serre e degli orti sociali. In prossimità degli ingressi delle palazzine e delle attività presenti nel parco saranno disposti delle rastrelliere per bici dotate di colonnine di ricarica e kit di manutenzione fai da te. Sarà implementato un impianto WIFI integrato con il sistema degli "alberi parlanti" e delle "attrezzature ed edifici parlanti" il tutto volto alla massimizzazione dell'interazione tra giardino e utenza.

d. Sicurezza e accessibilità

- Verrà implementato un sistema di controllo tramite telecamere in grado di riconoscere comportamenti anomali. Nei viali esistenti e nelle 4 direzioni di



uscita dal parco verranno realizzate delle piste ciclabili trasformando porzione della sede stradale esistente in piste ciclabili protette da cordoli in gomma e adeguatamente segnalate. Verranno riqualificati i percorsi pedonali presenti eliminando le barriere architettoniche e implementandone la permeabilità con un nuovo manto in levocell. Tutti i percorsi verranno adeguatamente segnalati e illuminati. Il sistema di videosorveglianza sarà riconducibile alla palazzina di ingresso sede del servizio di controllo e guardiana 24/24 h già attivo nell'area

e. Valorizzazione e comunicazione

Nel parco saranno dislocati pannelli informativi e segnaletica realizzati sulla base di criteri di inclusività; saranno predisposte mappe e percorsi tattili per non vedenti, accesso a contenuti multimediali mediante QRcode. I pannelli con QRcode rimanderanno ad un portale co-gestito da tutte le attività presenti nel parco e nelle vicinanze che potrà rimandare alle singoli siti e che ne coordinerà l'attività all'interno del parco. In questo quadro si inseriranno sia il sistema degli "alberi parlanti" sia il sistema delle attività del parco stesso, orti sociali, serre, aree gioco e attrezzate sia delle attività presenti, scuole, centri di eccellenza dell'università, attività socio sanitarie

evidenziando, con riferimento alle diverse componenti/azioni, ove pertinente, gli elementi salienti del progetto in relazione a

- Qualità, innovatività, digitalizzazione (rif. Art. 10, criterio 2.b)

La volontà è quella di creare un nuovo spazio di relazione dalla connotazione informale, capace, per quanto possibile, di innescare una reazione a catena volta alla creazione di un vero e proprio sistema di luoghi capaci di qualificare l'intera area. L'intenzione è di attrarre una pluralità di soggetti, singoli o strutturati in associazioni che oltre a godere del parco e delle attrezzature siano coinvolte nella sua gestione e mantenimento, da qui la centralità del gestore sociale che attraverso la sua presenza e la gestione del portale pianifica e coordina le attività e le opportunità. Saranno attivati, in continuità con programmi già avviati, dei Percorsi didattici di conoscenze ambientali e di botanica e dedicati alle scuole (in particolare quelle presenti anche all'interno dell'area con le quali vi sono contatti e frequenti collaborazioni) creando laboratori che promuovano processi di apprendimento mediante "tutoring" e "peer to peer"

- Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione (rif. Art. 10, criterio 2.c)

La sostenibilità ambientale sarà garantita da una serie di fattori quali il minor consumo di acqua e di energia elettrica, la maggiore permeabilità dei suoli l'implementazione dell'utilizzo della bici a livello di quartiere. Dal punto di vista della manutenzione e valorizzazione del patrimonio botanico il largo utilizzo di strumenti avanzati di analisi dello stato di salute sia vegetativa che statica delle essenze presenti, garantirà per alcuni decenni la sicurezza e stabilità del sistema. La catalogazione di ogni singolo albero in un database geolocalizzato, e la redazione di una scheda per ogni singola pianta consentirà di programmare una manutenzione più economicamente sostenibile ed efficiente.

- Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione (rif. Art. 10, criterio 2.d)

Più o meno tutti gli interventi previsti prevedono un beneficio dal punto di vista dell'accessibilità, della sicurezza e della fruizione. Forse l'unico intervento che non ha ricadute immediate su questi aspetti potrebbe essere il nuovo sistema di gestione delle acque meteoriche che dovrebbe comunque portare benefici indiretti aumentando l'irrigazione del comparto e quindi migliorando la condizione vegetativa delle piante con conseguenze positive sul



microclima.

- Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento (rif. Art. 10, criterio 2.e)

La sostenibilità anche economica dell'intervento di manutenzione e gestione si poggia anche sul coinvolgimento di associazioni, soprattutto di anziani, nella conduzione delle serre, degli orti sociali, degli spazi di gioco e attrezzati. Il coinvolgimento delle comunità limitrofe e dei soggetti presenti nell'area, non ultime le scuole, determinerà, si pensa la buona riuscita dell'iniziativa. Stretti contatti sono già presenti con il Quartiere e le associazioni e l'incremento della fruibilità dell'area porterà ad una migliore utilizzazione della stessa.

QUADRO DI SINTESI – GRADO DI RELAZIONE TRA “COMPONENTI” DELL’INTERVENTO E CRITERI - Alto (A), Medio (M), Basso (B)

Criteri di valutazione (Avviso art. 10)	Componenti (Avviso, art. 4 - Interventi finanziabili)				
	a	b	c	d	e
Qualità, innovatività, digitalizzazione	x	x	x	x	x
Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione	x	x	x	x	x
Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione	x	x	x	x	x
Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento	x	x	x	x	x

A4) – Piano di Gestione (Rif. Avviso, Art. 10, criterio 4. Previsioni di gestione – max 5000 caratteri)

Descrivere sinteticamente le modalità di gestione previste, con una proiezione decennale, evidenziando

- Obiettivi a breve, medio e lungo termine associati ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi

Oltre agli obiettivi a breve termine, che sono quelli illustrati fino ad ora, l'obiettivo a lungo termine del progetto è quello di inglobare nel piano tutte le aree non di proprietà del proponente ma di altre entità comunque pubbliche, coinvolgendole per trattare l'area con una gestione organica e coerente con gli obiettivi prefissati, anche mediante permute in quanto l'area è di proprietà di più enti pubblici.

Ad esempio si pensi all'area verde interclusa tra il viale e la ferrovia attualmente di proprietà comunale ma che è naturalmente parte del parco, nello stesso modo ci sono delle aree che si vorrebbe fossero inglobate in futuro nel piano. Un altro esempio è quello della realizzazione di un sottopasso della ferrovia in prossimità del parco, attualmente la distanza tra i due sottopassi limitrofi è di circa 950m. Altro obiettivo a breve termine è l'allocazione degli spazi esistenti negli edifici del comparto e il completamento del loro restauro. In questa ottica la realizzazione degli obiettivi a breve termine illustrati nel presente progetto è di assoluta sinergia con gli obiettivi a medio e lungo termine.

Il progetto prevede di inserire funzioni che consentano un utilizzo dell'area per il maggior numero possibile di ore al giorno:



- Mattino: direzionale uffici servizi, istruzione
- Pomeriggio: attività sportive, culturali, svago, attività ricreative
- Sera: attività di aggregazione, spettacoli, cibo di strada

Quindi non solo 365 gg all'anno, ma anche 24 h al giorno migliorando la sicurezza e fruibilità dell'area coinvolgendo anche il Comune di Firenze, il quartiere, le associazioni, nella gestione e manutenzione.

- **Capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata del giardino e iniziative di valorizzazione**

È ipotizzabile pensare, con il mix di attività proposte, di poter autosostenere alcune delle strutture previste, quali serre, orti sociali, spazi gioco e spazi attrezzati e il portale di gestione in sinergia con le associazioni e le attività presenti.

Le attività presenti nel presente progetto dovrebbero garantire almeno per i prossimi 10 anni una scarsa necessità di manutenzione straordinaria delle essenze arboree. Come già accennato la catalogazione di ogni singolo albero in un database geolocalizzato, e la redazione di una scheda per ogni singola pianta consentirà di programmare una manutenzione più economicamente sostenibile ed efficiente.

Attualmente il mix di attività è incentrato soprattutto su edifici pubblici e onlus con un una scarsa creazione di valore. Se nel futuro gli spin off dell'università presenti attraessero (come di fatto sta lentamente accadendo) attività a maggiore vocazione produttiva si potrebbero coinvolgere nelle spese di gestione che un parco storico come questo ha e che non possono certo essere eseguite da personale non professionista.

- **Indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati**

Nel presente documento sono stati estrinsecati (vedi pagine successive) oltre le azioni anche le consistenze e i costi unitari attesi. All'interno del progetto quindi sarà presente una lista delle lavorazioni previste che potrà essere confrontata con quanto realmente realizzato. Dal punto di vista della realizzazione degli obiettivi immateriali, alcuni saranno facilmente verificabili quali quelli legati al consumo idrico e al consumo di energia elettrica altri quali quelli legati al coinvolgimento delle associazioni e al maggior numero di utenti che utilizzeranno il parco verranno monitorati nei successivi 10 anni tramite censimento degli accessi e delle attività a cura del promotore da compiere ogni 2 anni per verificare l'effettiva riuscita dell'operazione.

- **Gestione in forma diretta/indiretta**

La gestione del parco rimarrà diretta in capo al proponente e centralizzata in un "gestore sociale" presente nel parco che potrà servirsi di associazioni per la gestione di porzioni del parco, di attività e del portale informativo e di gestione.

- **Soluzioni di natura organizzativa e gestionale in grado di garantire una continuità dei risultati dell'intervento**

Il gestore sociale avrà sede all'interno del parco e sarà dotato della infrastruttura informatica per poterlo fare, nonché degli spazi adeguati per svolgere tali attività. Il budget del gestore non è ricompreso nel presente progetto come il budget delle iniziative che verranno predisposte e seguite che rimarranno appannaggio del gestore e degli altri soggetti che verranno coinvolti e integrati nel sistema.

- **Indicazione delle modalità di individuazione di eventuali partenariati o soggetti gestori privati**

La platea di soggetti coinvolgibili è composta dalle attività presenti nel sito, dai plessi scolastici e universitari presenti o limitrofi, dalle associazioni di



genitori e anziani presenti nella zona. In altri parchi cittadini sono presenti associazioni che si prendono cura della manutenzione

ordinaria del parco, della attività e della raccolta fondi per la gestione della manutenzione più pesante. In questo caso la presenza degli alberi monumentali e di un corposo numero di alberi di alto fusto non potrà essere completamente demandata a soggetti privati vista l'incidenza elevata di soggetti pubblici all'interno dell'area. Si sottolinea però l'alto potenziale dell'area in termini di utilizzo e frequentazione data la scarsità di attrezzature simili nei quartieri limitrofi.

- **Previsione costi / ricavi**

Non si prevedono ricavi dalla realizzazione del presente progetto se non in termini di guadagni "sociali", non si prevedono comunque anche ulteriori spese in quanto le normali attività di manutenzione verranno comunque svolte dal soggetto proponente, che utilizzerà il presente progetto come esaltatore delle qualità e delle potenzialità già insite nell'area.

- **Eventuali attività di carattere prettamente economico svolte**

Non si prevedono attività economiche che coinvolgano gli elementi presenti nel progetto.

A5) - Indicazione del regime di apertura al pubblico previsto (Rif. Art. 6 dell'Avviso) - Solo per i beni di proprietà privata

apertura almeno 30 giornate annue	6	contributo pari al 50% della spesa ammissibile
apertura da 31 a 80 giornate annue	6	contributo pari al 65% della spesa ammissibile
apertura da 81 a 120 giornate annue	6	contributo pari al 80% della spesa ammissibile
apertura per oltre 120 giornate annue	X	contributo pari al 100% della spesa ammissibile



B. INTERVENTI PREVISTI E FINANZIABILI – Rif. Avviso, articolo 4

Il Soggetto Proponente dichiara di recuperare l'IVA? ☒ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale netto IVA di cui alla presente tabella.

In caso di risposta negativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale lordo IVA di cui alla presente tabella.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI		Costo totale netto IVA	Costo totale lordo IVA
B.a) Componente vegetale e disegno del giardino			
B.a.1) Descrizione degli interventi di restauro, riqualificazione e manutenzione straordinaria della componente vegetale e del disegno del giardino			
B.a.1.1)	recupero e cura di alberature di pregio, arbusti isolati o in gruppo, in forma di siepi, attraverso tecniche di rinverimento delle piante che tendano a consolidare, con metodi naturali, sia la loro stabilità che la loro attività vitale (interventi di arboricoltura, concimazioni speciali, diagnostica e strategie di controllo e monitoraggio delle fitopatologie, etc.);	- Analisi visiva valutazione di stabilità V.IN.A. Si esegue sulle piante con indice di rischio o valore di pericolosità e vulnerabilità superiore ad una soglia di sicurezza. Viene redatta una scheda molto approfondita indicante variabili biomeccaniche, condizioni vegetative e di stabilità, difetti, modalità di gestione e cure culturali. La scheda di rilievo segue un protocollo di valutazione dichiarato (Sani L., 2017 – <i>Statistica delle strutture arboree per la valutazione di stabilità. Gifor Editrice</i>). A pianta € 60 per 634 alberi	€ 0,00
		€ 38.040,00	



	- <u>Analisi strumentale con dendropenetrometro.</u> Si esegue sulle piante che, sulla base dell'analisi visiva, presentano segni afferibili a carie interne o a significativi fenomeni di instabilità eseguita con dendropenetrometro Resi PD400. Il Resi PD400, mediante la penetrazione di un ago nel legno, fornisce indicazioni sulla resistenza del tessuto alla penetrazione. Alla base della pianta € 80/cad per 80 alberi Ad un'altezza fra 2 e 4 m € 150/cad per 40 alberi € 6.400,00 € 6.000,00	
	- <u>Analisi strumentale.</u> Si esegue sulle piante che, sulla base dell'analisi visiva, presentano segni afferibili a carie interne o a significativi fenomeni di instabilità. Può essere una tomografia sonora eseguita con Picus, una tomografia elettrica con TreeTronic. Il Picus ed il TreeTronic sono strumenti non invasivi che misurano l'impedenza acustica ed elettrica (variabili con la "salute"), fornendo una rappresentazione delle condizioni del legno e offrendo informazioni sull'entità delle carie interne e sulle condizioni di stabilità dell'albero. Alla base della pianta € 400/cad per 80 alberi In quota con tecniche di arrampicata € 800/cad per 40 alberi € 32.000,00 € 32.000,00	
	- <u>Analisi strumentale mediante prova di trazione controllata</u> per la verifica della resistenza a rottura del fusto e del fattore di sicurezza al ribaltamento della zolla radicale. La prova si avvale di 4 inclinometri e di 2 estensimetri posti sull'albero che viene sollecitato da un tirfor. I dati sono elaborati con il software <i>Orebla</i> (Sani L., 2010 - <i>Stabilità della zolla radicale</i>. Sherwood, 153: 21-25). A prova € 1000 per 10 alberi € 10.000,00	



	- <u>Analisi dinamica vibrazionale</u> per la verifica della resistenza a rottura del fusto e del fattore di sicurezza al ribaltamento della zolla radicale. La prova si avvale di un inclinometro e di un estensimetro posti sull'albero che viene sollecitato da un tirfor. I dati sono elaborati con il software <i>Orebla</i>. A prova € 1000 per 10 alberi - <u>Intervento di consolidamento dinamico</u> cioè posa in opera di cavi dinamici, tiranti o puntelli appositamente progettati per il sostegno di branche deboli o per la riduzione delle sollecitazioni, comprensivo di progettazione, materiali, posa in opera, collaudo e relazione descrittiva. A consolidamento € 1000 per 10 alberi A consolidamento su alberi monumentali € 2500 per 10 alberi - <u>Trattamento del terreno mediante Biolift</u>, strumento che permette l'arieggiamento del terreno e l'eventuale somministrazione di sostanze nutrienti e ammendanti. Costo per arieggiamento e nutrizione del terreno € 800 per 10 alberi monumentali Costo per arieggiamento del terreno lungo il filare € 150 per 150 alberi - <u>Verifica dell'apparato radicale mediante scavo con Air Spade</u> cioè con uno strumento che permette l'allontanamento del terreno senza danneggiare le radici, consentendo anche di eseguire lavori di scavo per la posa di tubazioni o per sostituzione di terreno scadente con terreno di coltura. € 800 per 5 alberi	€10.000,00 €10.000,00 €25.000,00 €8.000,00 € 22.500,00 €40.000,00
--	--	---



		Potatura di contenimento di alberi a foglia caduca a tutta cima con la tecnica del taglio di ritorno comprensiva di ogni onere € 325,64 per 400 alberi	€ 130.256,00	
		Revisione del Piano di Gestione del Rischio Arboreo e del Piano delle Emergenze approvati e coordinamento con le altre attività del piano di gestione generale	€ 20.000,00	
B.a.1.2)	recupero o ripristino di architetture vegetali storiche quali esedre, teatri di verzura, etc	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.3)	introduzione di nuovi elementi vegetali (alberi, arbusti e siepi, erbacee) nel rispetto e in coerenza con le caratteristiche storiche, paesaggistiche e pedologiche del sito e identitarie del giardino, mediante il ridisegno dei volumi, dei gruppi e degli elementi lineari (filari, siepi, bordure);	Piantagione di alberi a foglia caduca o persistente in area verde compreso ogni onere e la fornitura del materiale oltre al collocamento di pali tutori e quant'altro necessario per eseguire l'intervento ad opera d'arte compresa la garanzia di attecchimento per piante dei circonferenza da 40 a 50 cm € cad. € 900 per 40 alberi Piantagione di arbusti a cespuglio o in filare compreso ogni onere per eseguire il lavoro a d opera d'arte € 50 per 500 arbusti	€ 36.000,00 € 25.000,00	€ 0,00
B.a.1.4)	sostituzione di cultivar sensibili a particolari patologie (cancro del cipresso, grafiosi dell'olmo, piralide del bosso, complesso del disseccamento	Abbattimento di alberi compromessi da agenti cariogeni invasivi (tigli e lecci)€ 363,89 per 40 alberi Piantagione di alberi a foglia caduca o persistente in area verde compreso ogni onere e la fornitura del materiale oltre al collocamento di pali tutori e quant'altro	€ 14.555,60	€ 0,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

	rapido dell'olivo) con altre più resistenti con operazioni di rinnovo e riqualificazione;	necessario per eseguire l'intervento ad opera d'arte compresa la garanzia di attecchimento per piante della circonferenza da 40 a 50 cm € cad. € 900 per 40 alberi	€ 36.000,00
B.a.1.5)	eliminazione di elementi vegetali incoerenti con la struttura del giardino, sempre che non rientrino in un processo di sedimentazione storica;	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.a.1.6)	controllo ed eliminazione di piante aliene infestanti che abbiano nel tempo alterato la struttura del giardino e portato a una riduzione della biodiversità;	Abbattimento di alberi infestanti quali le Robinie pseudoacacie e Acer negundo presenti all'interno del parco. (presenti in totale 19 robinie e 39 aceri negundi) € 363,89 per 58 alberi Rimozione ceppaie degli alberi infestanti a € 95,07 per 58 alberi	€ 0,00 € 21.105,62 € 5.512,78
B.a.1.7)	inserimento di nuovi tappeti erbosi o recupero di quelli esistenti, qualora facenti parte del palinsesto storico del giardino, attraverso tecniche di semina e stolonizzazione o tecniche di ricoltivazione e rigenerazione delle superfici prative esistenti che rispondano anche a criteri di risparmio idrico e di basso impegno manutentivo;	fornitura e posa in opera di tappeto erboso in zolla per superfici entro 2000 mq compreso ogni onere € 13,18 per mq 5000	€ 65.900,00 € 0,00
B.a.1.8)	reintroduzione di antiche cultivar di piante erbacee e di bulbose di difficile reperimento e creazione di	[descrizione intervento]	€ 0,00



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

	banche genetiche di campo di particolari, antiche cultivar appartenenti a specie vegetali ornamentali e agrarie storiche (qualora presenti) per la conservazione e la propagazione di nuovi esemplari utilizzabili all'interno dello stesso giardino o in giardini coevi;		
B.a.1.9)	rigenerazione, incremento e ripristino di vaserie, collezioni, giardini di fiori, spazi espositivi di piante rare al fine di restituire o accrescere la complessità botanica e paesaggistica dei giardini con scelte orientate anche alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale. Recupero e l'efficientamento energetico delle strutture atte a preservare le suddette collezioni, quali serre, aranciere, conserve;	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.a.1.10)	realizzazione e recupero di pomari, frutteti e orti che valorizzino la componente produttiva del giardino e incoraggino forme anche elementari di autoproduzione, purché in coerenza con la natura del giardino;	[descrizione intervento]	€ 0,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



B.a.1.11)	realizzazione di habitat e accorgimenti idonei (arbusti con bacche, alberi e arbusti da frutto, rifugi e cassette nido, etc.) all'attrazione della fauna selvatica (in particolare micromammiferi notturni, avifauna ed entomofauna utile) e di insetti pronubi;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.12)	sistemazione di scarpate e muri di contenimento;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.13)	sistemazione di pavimentazioni drenanti e cordoli di viali e rondò;	Trasformazione di alcuni parcheggi esistenti pavimentati in asfalto in aree drenanti, realizzate tramite scrifica dell'asfalto presente, rullatura e integrazione del pacchetto di base composto da spezzato di cava e realizzazione di nuovo manto drenante tipo levocell (spessore 10cm) 70,00€/mq per circa 1300mq	€91.000,00	€ 0,00
B.a.1.14)	interventi di miglioramento del contesto ambientale e paesaggistico che potranno essere attuati anche attraverso azioni esterne al giardino ma ad esso funzionali (es. ripristino di visuali, viali alberati di accesso alla villa, spazi di coltivazione prossimi al giardino, rifunionalizzazione di canali di adduzione delle acque al giardino, etc.)	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.15)	Altro: specificare	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00

				Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
				€ 685.270,00	€ 0,00
TOTALE COMPONENTE VEGETALE E DISEGNO DEL GIARDINO					
B.b) Componente architettonica e scultorea					
B.b.1)	Restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti nel giardino quali piccoli edifici (padiglioni, tempieetti, kaffehaus, etc.), statue e altri elementi di arredo;	[descrizione intervento]		€ 0,00	€ 0,00
B.b.2)	Interventi di recupero e rifunionalizzazione di aree residuali e di piccoli edifici, anche non di pregio, finalizzati ad ospitare servizi in grado di migliorare l'accoglienza dei visitatori (in particolare: centro visitatori, biglietteria, bookshop, caffetteria, aule didattiche, parcheggio);	Recupero serre esistenti, realizzate in metallo e vetro al tempo in cui il parco era parte integrante dell'“ex Ospedale psichiatrico” utilizzate per colture a fini riabilitativi. Da utilizzare sia per ospitare piante curative che per spazi didattici in abbinamento a piccoli orti sociali. Recupero serre: circa 115mq ad un costo di 300€/mq		€ 34.500,00	€ 0,00
B.b.3)	Altro: specificare	Realizzazione orti sociali sia a fini didattici (nella zona sono presenti tre plessi scolastici) sia per gli abitanti dei quartieri limitrofi circa 1000 mq per 30€/mq		€ 30.000,00	
				Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
				€ 64.500,00	€ 0,00
TOTALE COMPONENTE ARCHITETTONICA E SCULTOREA					



B.c.) Componente impiantistica

B.c.1)	Restauro, rinnovo, sostituzione e efficientamento di impianti idraulici di interesse storico e il restauro delle relative componenti monumentali (ad es. restauro di canali, creazione di sistemi di ricircolo delle acque per peschiere, ninfei e fontane, etc.);	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.2)	Realizzazione o manutenzione straordinaria di impianti di irrigazione, di soccorso e di emergenza, attraverso l'installazione di componenti che favoriscano il risparmio idrico;	Rifunionalizzazione delle reti idriche esistenti da connettere al nuovo anello di raccolta delle acque meteoriche	€40.000,00	€ 0,00
B.c.3)	Gestione delle acque meteoriche (es. contenimento delle acque in esubero, creazione o riattivazione di serbatoi di raccolta e di sistemi di drenaggio);	Realizzazione di nuovo anello raccolta acque meteoriche delle coperture degli edifici esistenti e nuovi accumuli in 4 posizioni baricentriche e di nuovo impianto di irrigazione	€ 124.500,00	€ 0,00
B.c.4)	Realizzazione di sistemi di depurazione e monitoraggio delle acque che rallentino il deterioramento delle componenti architettoniche e scultoree di ninfei e fontane;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



B.c.5)	Realizzazione di impianti di illuminazione ad alta efficienza energetica;	Realizzazione di nuovo impianto di illuminazione a LED per i vialetti esistenti, per i percorsi pedonali, per le piste ciclabili, per le aree gioco e per le aree verdi, atto a garantire il rispetto della normativa vigente e la valorizzazione delle opere di interesse storico-architettonico presenti. Efficienza energetica 110 lumen watt con schermi ed ottiche ottimizzate per l'abbattimento dell'inquinamento luminoso.	€ 80.000,00	€ 0,00
B.c.6)	Realizzazione di impianti di compostaggio per una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti vegetali;	All'interno del parco saranno dislocati opportuni contenitori per il compostaggio in cui gli utilizzatori del giardino potranno collocare i rifiuti organici; il fertilizzante prodotto sarà riutilizzato per le piante del giardino stesso.	€ 15.000,00	€ 0,00
B.c.7)	Installazione di colonnine di ricarica, rastrelliere per biciclette e di qualsiasi altro dispositivo al servizio della mobilità sostenibile da e verso il giardino;	In prossimità degli ingressi saranno collocate delle rastrelliere per biciclette, alcune delle quali dotate di colonnine di ricarica per monopattini elettrici e per bici e-bike, quest'ultime dotate anche di un piccolo kit per la manutenzione ordinaria.	€ 20.000,00	€ 0,00
B.c.8)	Installazione di impianti wifi.	L'intervento prevede l'installazione di un sistema di trasmissione dati, con l'integrazione di una rete wi-fi, il tutto volto a massimizzare l'interazione tra giardino e utenza (utilizzo di App specifiche, accesso a contenuti multimediali mediante Qrcode, ecc)	€ 40.000,00	€ 0,00
B.c.9)	Altro: specificare			
TOTALE COMPONENTE IMPIANTISTICA				
B.d) Sicurezza e accessibilità				
B.d.1)	Messa in sicurezza di recinzioni e cancelli d'ingresso e percorsi di fruizione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.d.2)	Realizzazione di sistemi di allarme e videosorveglianza;	Il progetto prevede un sistema di controllo e di allarme con telecamere IP ad alta definizione dislocate sia lungo il perimetro che all'interno della zona oggetto di intervento. Il sistema sarà in grado di riconoscere comportamenti anomali dei	€ 50.000,00	€ 0,00
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
			€ 319.500,00	€ 0,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

		visitatori e la presenza al di fuori dagli orari di apertura al pubblico. Un'apposita centrale consentirà la registrazione delle immagini e l'accessibilità delle stesse alle forze dell'ordine.		
B.d.3)	Realizzazione di sistemi antincendio;	[descrizione intervento]	€ 0,00	
B.d.4)	Installazione di sistemi automatici di controllo degli ingressi e del flusso dei visitatori;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.d.5)	Altri interventi di varia natura volti alla riduzione e alla mitigazione dei rischi;	Trasformazione dei viali esistenti con eliminazione dei parcheggi in linea e implementazione di una pista ciclabile in sede protetta. La pista sarà realizzata tramite il posizionamento di elementi divisorii in materiale plastico riciclato e pittura della corsia ciclabile. Pista ciclabile larghezza 250cm per ml 1445. Costo unit. € 50	€ 72.250,00	€ 0,00
B.d.6)	Interventi volti a garantire l'accessibilità delle persone con funzionalità motoria ridotta mediante l'eliminazione delle barriere e l'individuazione di percorsi ad hoc;	Riqualificazione percorsi pedonali esistenti mediante la rimozione dello strato superficiale in asfalto e la rullatura e integrazione del pacchetto di base composto da spezzato di cava e realizzazione di nuovo manto drenante tipo levocell (spessore 5cm) 40,00€/mq per circa 1037,mq	€ 41.480,00	€ 0,00
B.d.7)	Altro: specificare			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
TOTALE COMPONENTE SICUREZZA			€ 163.730,00	€ 0,00
B.e) Valorizzazione e comunicazione				
B.e.1)	Implementazione e miglioramento, mediante progetti di ricerca,	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00

FONDO PARCHI E GIARDINI STORICI - Pag. 22 | 29



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

	prenotazione, pagamento e bigliettazione;	necessaria per la gestione dell'infrastruttura.	
B.e.6)	Progettazione di programmi didattici, di sperimentazione e coinvolgimento attivo della scuola e dell'università (..);	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.e.7)	Inserimento del giardino all'interno di itinerari culturali, paesaggistici ed enogastronomici presenti sul territorio;	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.e.8)	Partecipazione a iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo secondo progettualità integrate, innovative, sostenibili, inclusive e accessibili;	Predisposizione di alcune aree gioco e attrezzate, in prossimità delle entrate del parco e lungo i nuovi percorsi cicloabili e pedonali, dotate di attrezzature specifiche per più età di utilizzo. 3 aree da 35 mq a 400€/mq	€ 42.000,00
B.e.9)	Realizzazione di spazi integrati per la esposizione di prodotti, piante, linee editoriali, strumenti, oggettistica legata al giardino e al sistema locale di beni di cui è parte e la cui diffusione ne possa anche incrementare la promozione a diverse scale;	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.e.10)	Partecipazione a forme di partenariato con soggetti pubblici e privati (es. musei, soprintendenze, enti locali, musei civici, fondazioni, università, centri di ricerca,	[descrizione intervento]	€ 0,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



	associazioni, portatori d'interesse), tese alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate per l'attivazione di reti territoriali, all'ampliamento di circuiti integrati;		
B.e.11)	Coinvolgimento di associazioni di volontariato e di cittadini in attività di manutenzione, gestione, valorizzazione e comunicazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.e.12)	Promozione e attuazione di sinergie e reti tra gestori di giardini e parchi storici ai fini di scambio di informazioni, collaborazioni nelle attività di manutenzione e gestione, e per attività di valorizzazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.e.13)	Predisposizione di forme alternative e di strumenti specifici per assicurare un'adeguata esperienza di visita alle persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva;	[descrizione intervento]	€ 0,00
B.e.14)	Altro: specificare		
TOTALE COMPONENTE VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE		Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
		€ 117.000,00	€ 0,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



TOTALE GENERALE		
	Costo totale netto IVA	Costo totale lordo IVA
	€ 1.350.000,00	€ 0,00



C. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITA' FINANZIARIA E MATURITA' PROGETTUALE - Rif. Avviso, articolo 10, criterio 3.

a. Indicazione delle fasi operative:

Indicare i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase, la ripartizione del lavoro, delle risorse e delle competenze interne ed esterne al progetto.

FASE 1 Progettazione (coinvolgimento della struttura aziendale SOC Appalti per l'affidamento della progettazione ed i progettisti interni ed esterni per l'esecuzione della progettazione) 9 mesi:

- Affidamento progettazione definitiva esecutiva e Direzione dei lavori (SOC Appalti) 2 Mesi
- Redazione progetto definitivo 2 mesi (Progettisti interni ed esterni)
- Approvazione progetto ed acquisizione pareri mediante conferenza dei servizi art. 14 L. 241/90 da eseguirsi in modalità asincrona (SOC Supporto amministrativo coinvolgimento degli Enti Comune e Soprintendenza ai beni culturali) 2 mesi
- Redazione Progetto esecutivo (Progettisti esterni) 2 mesi
- Approvazione ed indizione gara di appalto mediante procedura negoziata (SOC Supporto amministrativo) 1 mese

Fase 2 Affidamento lavori (4 mesi)

- Procedura di affidamento dei lavori (SOC Appalti) 4 mesi
- Contrattualizzazione (SOC Appalti)

Fase 3 Esecuzione lavori (14 mesi)

- Consegna dei lavori ed avvio degli stessi 14 mesi (SOC Gestione Investimenti Firenze)
- Ultimazione dei lavori e messa a regime della struttura

Fase 4 Collaudi e messa in esercizio (1 mese)

- Collaudi impiantistici e messa in esercizio della struttura (SOC Gestione investimenti Firenze)
- Perfezionamento degli accordi, intese, convenzioni con i vari soggetti interlocutori per la gestione dell'area (da svolgersi in coerenza e durante il periodo



di svolgimento della progettazione con il coinvolgimento della SOC Affari Generali e URP)	
b. Indicazione delle risorse ed efficienza dell'intervento	Indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile delle risorse e nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi, nonché gli elementi che possano far presupporre una continuità degli esiti intesa come servizi e soluzioni permanenti e sostenibili. Come già osservato l'area risulta allo stato attuale già oggetto di fruizione pubblica, seppur in assenza di quanto prospettato con il presente progetto; le strutture ed i servizi di cui si prospetta il potenziamento costituiscono un elemento di incremento delle possibilità di sfruttamento (culturale, ricreativo, didattico e curativo), di utilizzazione in un ambito orario più ampio, con maggiore livello di comfort e sicurezza. L'attività manutentiva e di controllo verrà organizzata con il coinvolgimento dei soggetti presenti all'interno dell'area, del Quartiere e delle associazioni che vi fanno riferimento.
c. Livello di progettazione	Indicare il livello di progettazione attuale (PFTE, definitivo o esecutivo). Allo stato attuale si dispone di un Progetto di Fattibilità tecnico economica in fase di approvazione finanziato dal proponente. In precedenza il Parco è stato oggetto di uno Studio finalizzato alla riqualificazione urbanistica dell'Area, da parte del dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, e da un progetto in due fasi per la manutenzione e gestione del verde a cura dello studio del dott. Sani; delle due fasi la prima è già stata completata e siamo in procinto di avviare la seconda. La redazione del progetto preliminare ha tenuto conto del progetto di manutenzione e di gestione del verde e dello studio portato avanti dal Dipartimento di architettura con il coinvolgimento dell'unità tecnica della Azienda USL Toscana Centro che ha sede all'interno del parco.
d. Ultimazione dell'intervento	Indicare data consegna lavori, stipula contratti – adozione impegni (per servizi e forniture) entro il 31/01/2023 e data ultimazione dell'intervento avendo riguardo alla congruenza e coerenza del cronoprogramma a livello progettuale esistente e all'importo richiesto. Avvio progettazione definitiva esecutiva 01 Giugno Avvio lavori 01 Aprile 2023 Ultimazione lavori 31/10/2024



e. Partenariati e co - finanziamenti

Indicare eventuale attivazione di partenariati pubblico – privato di supporto alla realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co – finanziamento.

È previsto, in fase di progetto definitivo, il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati che hanno attualmente sede all'interno dell'area e nelle immediate vicinanze, così come già illustrato nei punti precedenti. Si noti che già in passato le varie entità hanno già collaborato per l'organizzazione di attività culturali. Verranno perfezionati degli accordi, intese, convenzioni con i vari soggetti interlocutori per la gestione dell'area con il coinvolgimento della SOC Affari Generali e URP della Azienda USL Toscana Centro che ha sede all'interno del parco.

e. Cronoprogramma procedurale e di spesa

ITER PROCEDURALE	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR/Awiso
LAVORI				
Conclusione fase di acquisizione livelli di progettazione			31/12/2022	
Conclusione fase di stipula contratti per l'esecuzione lavori – Adozione impegni			30/04/2023	
Consegna lavori		01/06/2023		Entro 31/01/2023
Conclusione collaudi-acquisizione certificati di regolare esecuzione		01/08/2024	31/08/2024	Entro 12/ 2024 oppure Entro 06/ 2026
SERVIZI /FORNITURE				
Conclusione fase di selezione fornitori		01/04/2022	31/05/2022	
Conclusione fase di stipula contratti – Adozione impegni			31/05/2022	Entro 31/01/2023



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Verifiche e controlli – Certificato di regolare
esecuzione

Entro 12/ 2024
oppure
Entro 06/ 2026

	II sem. 2022	2023	2024	2025	I sem. 2026	Totale
Restauro e valorizzazione del Parco Di San Salvi	€ 200.000 ,00	€ 1.200.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Firenze , li 14/03/2022

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

RACCOMANDATA A.R.



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana*



All' Azienda Sanitaria USL 10 di Firenze
Dipartimento Risorse Tecniche
Via di San Salvi, 12
50135 FIRENZE

20

Prot. N. 13725 Allegati 1
08 SET 2014

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: COMUNE DI FIRENZE – Immobile denominato “Ex Ospedale Psichiatrico “Vincenzo Chiarugi” e beni mobili pertinenziali”, sito in Via di San Salvi, 12, distinto in Catasto al N.C.E.U. al Foglio n. 107 partt. 69, 2260, 2261, 2264, 2282, 2283 (parte come da planimetria allegata), 2284, 2285, 2286, 2288, 2299, 2301, 2303, 2305, 2313 e part. 73 sub. 503; part. 78 subb. 506, 509 e 511; part. 2259 subb. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; part. 2277 subb. 1, 2, 3 e 4 e part. 2281 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 e al N.C.T. Foglio n. 107 partt. 55, 56, 2262, 2280, 2304 e 2317 - Dichiarazione di interesse ai sensi del D.Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.. **NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI TUTELA**

Al Comune di Firenze

Ai sensi e in applicazione dell'art. 15 del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii., si notifica a codesto Ente, in qualità di proprietario del bene in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, emesso ai sensi dell'art. 13 in data 05/09/2014 n. 413/2014, a seguito di procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo medesimo.

Si trasmette al Comune di Firenze, nel cui territorio è ubicato l'immobile in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di tutela.

Si evidenzia inoltre che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente conservati nell'immobile indicato in oggetto, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

MT/lus



per IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lapi
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
dott. Silvia Alessandri



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DATE: 11/10/80

THE UNIVERSITY OF MICHIGAN LIBRARY ANN ARBOR, MICHIGAN 48106-1000 JAN 10 1981 U. M. I.



DECRETO 413/2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", così come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 contenente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali";

Visto il DPCM del 19 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2012, Reg. 11, fgl. 307, con il quale è stato attribuito alla dott. Isabella Lapi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Vista la nota prot. n. 6682 del 29.01.2013, con la quale l'Azienda Sanitaria USL 10 di Firenze ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 29.01.2013);

Visto il provvedimento del 18 maggio 1993, emesso ai sensi della Legge 1° giugno 1939 n. 1089, regolarmente notificato in data 09.08.1993 e trascritto in data 15.09.1993;

Visto il parere della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Firenze Galleria dell'Accademia, espresso con nota prot. n. 2861 del 12.03.2014, pervenuta in data 18.03.2014;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, espresso con note prot. n. 15107 del 02.08.2013, n. 23008 del 04.12.2013, n. 1861 del 03.02.2014 e n. 13962 del 18.07.2014;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, espresso con note prot. n. 3656 del 07.03.2013 e n. 16281 del 22.10.2013;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Ex Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" e beni mobili pertinenziali
Provincia di	Firenze
Comune di	Firenze
Sito in	Via di San Salvi
Numero civico	12

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 107 partt. 69, 2260, 2261, 2264, 2282, 2283 (parter come da planimetria allegata), 2284, 2285, 2286, 2288, 2299, 2301, 2303, 2305, 2313 e part. 73 sub. 503; part. 78 subb. 506, 509 e 511; part. 2259 subb. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; part. 2277 subb. 1, 2, 3 e 4 e part. 2281 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 e al N.C.T. Foglio n. 107 partt. 55, 56, 2262, 2280, 2304 e 2317

confinante con Foglio n. 107 particelle 2158, 2263, 2219, 2226, 2222, 2310, 2251, 2283, 26, 272, 44, 54 e con Via di San Salvi, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Ex Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi e beni mobili pertinenziali", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi

Firenze, 05 SET 2014



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Ex Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" e beni mobili pertinenziali
Regione Toscana
Provincia Firenze
Comune Firenze
Nome strada Via di San Salvi
Numero civico 12

Relazione storico-artistica

Descrizione morfologica

Il progettista Giacomo Roster ha definito architettonicamente gli immobili che hanno costituito il complesso del Manicomio di San Salvi secondo i caratteri di ricerca di decoro propria dell'edilizia pubblica del periodo, improntata a caratteri neo-rinascimentali. Significativo è il prospetto del Padiglione Principale, pubblicato sul periodico dell'epoca "*Ricordi di architetture*", esplicativo delle principali tendenze architettoniche degli ultimi due decenni dell'Ottocento e tra i cui direttori figurava lo stesso progettista del complesso di San Salvi.

L'imponente facciata è infatti scandita al piano terra da tre arcate, inserite tra lesene, poste a inquadrare il portale di ingresso e due finestre centinate, in corrispondenza dello zoccolo in bugnato; al piano superiore lesene ioniche separano tra finte serliane. Un timpano con cornice dentellata conclude il prospetto.

La solennità che caratterizza il fabbricato nel suo insieme è riscontrabile anche nel vestibolo di ingresso, la cui articolazione è data da colonne tuscaniche sostenute da alti plinti. Permane, come in altri ambienti, la pavimentazione originaria.

Al piano terreno, lungo i lati dell'ampio scalone, sono distribuiti i vani originariamente destinati agli uffici del Direttore e dei medici e perciò impreziositi dalla presenza di semplici decorazioni disposte ai bordi della soffittatura.

Di particolare interesse è inoltre, al piano superiore, l'anfiteatro, destinato alle lezioni dei clinici e appositamente concepito con strutture mobili, tali da poter essere smontate quando l'ambiente si trasformava in sala per riunioni di tipo scientifico. Ad una maggiore semplicità è improntato l'edificio posto sul retro della clinica, caratterizzato dall'ampia esedra retrostante, originariamente destinata a sala anatomica. Villa Fabbri presenta nell'articolazione della facciata, con i fregi ornamentali di coronamento del piano terreno e del piano superiore, i caratteri propri della cultura tardo-ottocentesca. Di particolare pregio sono le decorazioni di alcuni ambienti al piano terreno e lo scalone di comunicazione con il piano superiore. Costituiscono parte integrante del complesso la cappella e la cappella mortuaria. Esse sono improntate a caratteri di geometrica semplicità, evidenziata nella cappella dall'ampia arcata posta al centro del prospetto, a sormontare le lesene corinzie. L'edificio della Cappella del Commiato, di dimensioni contenute, è situato lungo il perimetro dell'Istituto sul lato di ponente.

Sul fronte presenta un portico a pianta quadrata, probabilmente aggiunto alla primitiva costruzione nella prima metà del XX secolo; tale ipotesi è documentata da un'illustrazione fotografica degli anni '20.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Definita da semplici geometrie, scandita da una rigida simmetria, la facciata rappresenta la trasposizione del volume interno, modulato spazialmente dalla suddivisione in tre ambienti collegati da semplici aperture.

Emergono quali elementi decorativi, le cornici dei portali e le ghiera delle aperture sovrastanti. Il portico presenta due esili colonne, poste a sostegno della copertura.

Dall'analisi della disposizione planimetrica e della tipologia dei setti murari è possibile individuare le due fasi costruttive dell'edificio, con struttura portante in muratura. La prima corrisponde ai tre vani posti sulla fronte, mentre la seconda è relativa all'andito posto sul retro. Il baricentro dell'edificio è costituito dalla camera mortuaria, al cui servizio sono adibiti un'ambiente per la preparazione delle salme e una seconda camera per l'esposizione delle salme.

Le superfici risultano disadorne e solo un rivestimento in piastrelle di marmo color viola conferisce una dignitosa sobrietà all'ambiente.

Le facciate esterne sono realizzate in intonaco a calce tinteggiato.

La Chiesa di San Giovanni Battista fu costruita tra il 1887 ed il 1890 sempre su progetto dell'Ingegnere Giacomo Roster; è situata sull'asse principale del complesso di San Salvi, lungo la linea prospettica che collegava originariamente l'ingresso dell'Istituto, posto nel padiglione di rappresentanza, con il portale dell'edificio di culto. Nell'originaria distribuzione planimetrica, dominata dalla rigida separazione in reparti, in cui ogni contatto tra pazienti di sesso diverso era bandita, la chiesa rimaneva l'unico luogo accessibile da qualunque malato, pur nel rispetto della regola medica così esposta. Pertanto sia l'ubicazione dell'edificio di culto che il tracciamento dei camminamenti sono l'espressione concreta delle teorie proposte dal Tamburrini. In quest'ottica, anche la contiguità tra la chiesa ed i padiglioni degli infermi garantiva l'accesso anche a quest'ultimi.

L'unitarietà dell'insieme si accentua dalla visione del prospetto rivolto a mezzogiorno, in cui la chiesa si estende verso il cortile come avancorpo della lunga manica delle infermerie, mantenendone le stesse proporzioni in altezza.

Tale percezione è accentuata dalla finitura dei due prospetti laterali, in cui viene proposta la stessa partitura dei padiglioni, quasi a mascherare la diversa funzione della costruzione. Per quanto concerne il fronte principale è dominato da una rigida simmetria, in cui l'asse generatore coincide con quello dell'intero complesso. L'ampio portale è scandito da due lesene con capitello composito, che sorreggono una trabeazione. Ai lati sono presenti due ordini di finestre.

L'edificio è stato progettato con i caratteri essenzialmente di una cappella gentilizia. All'interno presenta un impianto ad aula, a schema longitudinale senza ripartizioni interne terminante con un'abside semicircolare.

La copertura della navata a pianta quadrata viene realizzata con una volta a vela, che poggia su quattro pilastri angolari, ognuno definito da paraste binate, poste ciascuna su un alto piedistallo. Infine capitelli corinzi e basi attiche completano l'ordine architettonico. Diversa soluzione spaziale viene proposta per la zona absidale, dove un soffitto piano in putrelle e laterizi delimita la copertura, mentre le pareti risultano prive di ogni elemento decorativo e solo un basso coro ligneo chiude il presbiterio. Inoltre lateralmente all'aula due ambienti delimitano lo spazio: una piccola sacrestia sul lato sinistro e uno stretto corridoio con un andito su quello destro. La presenza di un'acquasantiera configura questo locale come accesso privilegiato all'edificio di culto dagli adiacenti camminamenti.

Infine un'apertura semicircolare permette alla luce di filtrare nell'edificio, garantendo un'illuminazione diffusa ed uniforme, sensazione acuita dalle finestre laterali, poste al di sopra della



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

trabeazione. La struttura portante è stata realizzata in muratura, con partizioni interne anch'esse in muratura.

L'aula presenta una volta a vela mentre il presbiterio ha un solaio piano in longarine e tavelloni; le aperture sono munite di persiane e serramenti in legno.

Gli elementi decorativi, costituiti da fasce marcapiano e cornici, sono stati realizzati in laterizio ed intonaco; la struttura portante della copertura è in legno mentre il manto è in tegole marsigliesi; le facciate esterne presentano un intonaco a calce, tinteggiato. Sono, altresì, da sottoporre a tutela e da considerarsi quali beni mobili pertinenziali, in quanto strettamente connessi con la storia e la vita dell'impianto psichiatrico, le sottoelencate opere:

- Il **Murale** realizzato nel 1978 dagli internati insieme ai ragazzi della FGCI di Grassina per festeggiare la chiusura dei manicomi decretata dalla cosiddetta "*Legge Basaglia*", fondamentale pilastro della riforma psichiatrica in Italia.

Il Murale fu realizzato il 25 aprile, equiparando il tema della liberazione storica con quella del vecchio sistema di contenzione nelle strutture psichiatriche fino ad allora in funzione.

- Palazzina Amministrazione (in uso all'Università degli Studi di Firenze): **Lapide in marmo dedicata a Vincenzo Chiarugi sovrastata dal suo ritratto in busto di bronzo**. La lapide, in marmo bianco, di forma rettangolare, decorata da volute e palmette, conserva l'iscrizione dedicatoria che così recita:

"VINCENZO CHIARUGI / NATO IN EMPOLI IL 20 FEBBRAIO 1759 - MORTO IN FIRENZE IL 22 DICEMBRE 1820 / ILLUMINATO DALLA PIETA' - GUIDATO DALLA SCIENZA / PER PRIMO EBBE NEL MONDO CIVILE / RACCOLSE NELL'OSPEDALE (1788) - ILLUSTRO' NEL TRATTATO (1893) / E CONFORTO' DI NUOVA SPERANZA / I MISERI CHE NEL PIU' TRISTE ABBANDONO /

AVEVANO DA SECOLI ASPETTATO / IL SAPIENTE SOCCORSO DELL'ARTE MEDICA".

Sopra una mensola si trova il busto in bronzo del Chiarugi fuso nella fonderia fiorentina di Ferdinando Marinelli. Il monumento, collocato nell'edificio originariamente destinato alla direzione del manicomio, fu realizzato in epoca coeva al progetto generale (1890 ca.) e si pone come un basilare elemento di memoria nella realizzazione del complesso di San Salvi poiché celebra Vincenzo Chiarugi (Empoli 1759, Firenze 1820), il celebre psichiatra che, dopo aver applicato nel Manicomio di San Bonifazio un nuovo programma clinico per i malati di mente, fu l'ispiratore dell'Ospedale di San Salvi.

- Palazzina del Dipartimento prevenzione, sala riunioni: **cappa di aspirazione per preparazioni anatomiche**. La cappa, riferibile agli anni '20 del XX secolo, serviva per assorbire i vapori della formaldeide durante la preparazione dei pezzi anatomici che venivano confezionati all'interno dell'Ospedale.

- **N. 6 vasche di marmo con funzioni di fioriere** (lunghezza cm. 180, larghezza cm. 77, altezza cm. 63) presenti in vari luoghi del parco di San Salvi, così localizzate:

n. 1 posta sul giardino all'ingresso di San Salvi lato edificio "A", ex Punto di Accoglienza;

n. 3 poste sui giardini dell'edificio 8 denominato "Villa Fabbri";

n. 1 posta sul giardino dell'edificio 12, Dipartimento Area Tecnica;

n. 1 posta sul giardino dell'edificio 14, CED Estav.

Sostanzialmente tutte simili, salvo qualche minima variazione di misura per la lavorazione, vennero realizzate nell'epoca dell'apertura dell'impianto manicomiale (1890 ca.) e nella loro foggia, di gusto classicheggiante, testimoniano l'intento dei costruttori di abbellire le aree verdi del complesso, creando un insieme di rigoroso ed armonioso ordine spaziale e, nello stesso tempo, scientifico.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Descrizione storica

Il complesso psichiatrico di San Salvi fu edificato nel 1890, in sostituzione delle due preesistenti strutture, cioè il vecchio Ospedale Psichiatrico di San Bonifazio in Via San Gallo e quello di Castelpulci. Il complesso ospedaliero specializzato fu realizzato su progetto dell'Architetto Giacomo Roster, secondo le indicazioni dello psichiatra Tamburini ed in applicazione delle teorie già espresse dallo psichiatra Vincenzo Chiarugi nel trattato *"Della pazzia in genere e in specie"* del 1794: egli fu il primo medico a considerare come ammalati gli alienati di mente.

Solo agli inizi degli anni '80, si mette in atto il progetto di fornire ogni provincia del Regno di un manicomio, che rifletta nelle scelte architettoniche e funzionali le più recenti acquisizioni scientifiche, formulate in ambito medico.

Il manicomio, infatti, nella sua accezione di luogo terapeutico esclusivo per l'assistenza degli alienati, è l'oggetto preponderante delle discussioni all'interno dell'attività congressuale della Società di Freniatria.

Le soluzioni proposte evolvono verso un progetto di cura manicomiale, in cui all'antica separazione nosografica si sostituisce la suddivisione in due sessi, e una distinzione comportamentale tra "tranquilli", "semiagitati" e "agitati", per tutte le categorie di malati. In base a questo *"principio di sociabilità"*: la vita istituzionale doveva essere scandita da regole ben precise, al fine di inserire il malato in una struttura *«artificiale»*, organizzata su principi scientifici, che potesse riproporre, in scala ridotta, le funzioni di una piccola città.

Il complesso del Manicomio di San Salvi venne realizzando anche con luoghi di riunione, passeggi, refettori, chiese, laboratori e colonie agricole.

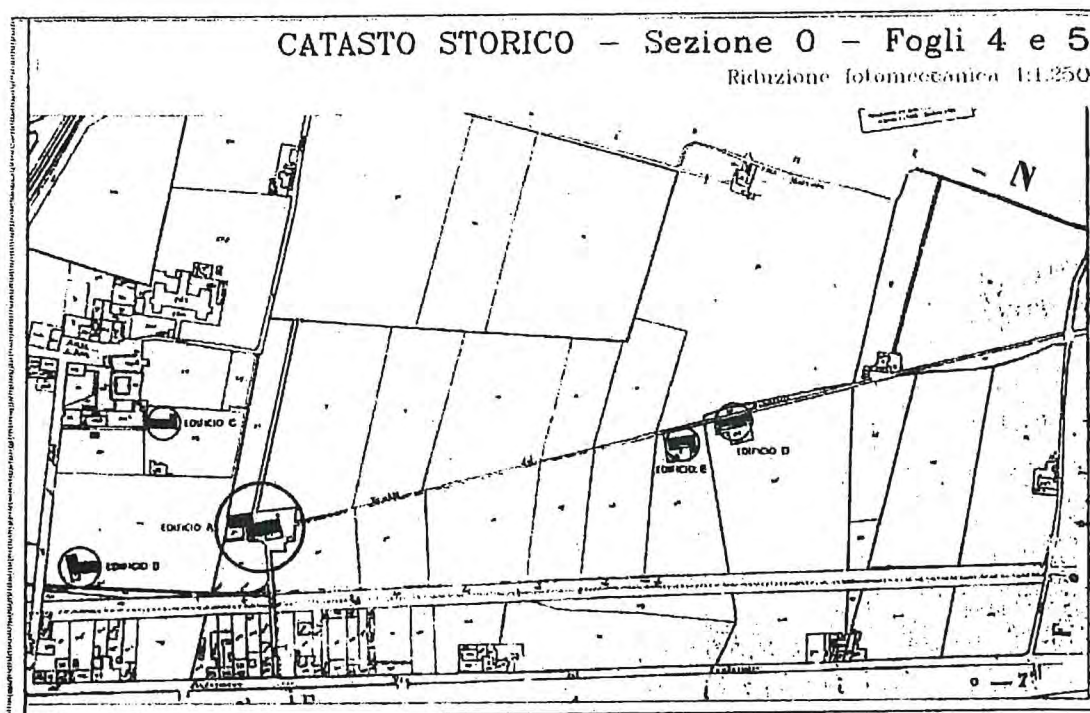
Ogni elemento, quindi, al suo interno, doveva corrispondere ad una precisa finalità e funzione: sia l'arredamento, sia l'organizzazione degli spazi che la distribuzione delle varie occupazioni, dovevano essere improntati sul rigore, in modo da contrapporre l'ordine alla malattia mentale, il manicomio doveva rappresentare un modello esemplare di gestione, formulato su criteri rigorosamente scientifici che valorizzassero la funzionalità terapeutica, ove, accanto alle strutture adibite strettamente all'assistenza degli alienati vi erano spazi dedicati alla creazione di cliniche psichiatriche universitarie, in modo che il medico potesse esaminare la complessa realtà della patologia mentale con lo studio di casi cronici.

Sulla scorta delle proposte del Professor Tamburini, descritte nel documento *«Programma per la costruzione del nuovo Manicomio di Firenze»*, datato 1887, la Deputazione Provinciale autorizzò, con Decreto del 24 maggio 1887, l'Opera Pia a ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma di £. 200.000 per acquistare i terreni su cui costruire il nuovo manicomio.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana



CATASTO STORICO, ANNO 1884 (Archivio Storico, Comune di Firenze)

12 luglio 1887 APPROVAZIONE PROGETTO DI GIACOMO ROSTER

In una successiva delibera del 12 luglio la Deputazione approvò il progetto dell'Ingegnere Giacomo Roster e autorizza con accolto a licitazione privata la costruzione sia dei quattro padiglioni per "tranquilli", affidati alla Ditta Cocchi-Torricini, che del fabbricato per i servizi generali, assegnato al capo-mastro muratore Scipione Cecchi. A pochi giorni di distanza la Deputazione Provinciale decretò che alcuni locali nel nuovo manicomio fossero destinati alla Clinica Psichiatrica mediante il pagamento di £.125.000 da parte dell'Istituto di Studi Superiori, da effettuarsi tramite rate di £. 5.000 l'anno per venticinque anni.

Il 24 dicembre, la Commissione amministrativa deliberò di procedere, per licitazione privata, all'appalto di tutte le altre costruzioni: fabbricato centrale, due padiglioni per infermi e paralitici, chiesa e bagni quattro edifici per i "semitranquilli" e gli epilettici, due padiglioni per gli "agitati" e i "furiosi", pensionati femminile e maschile, quest'ultimo come recupero della pre-esistente Villa del Guarlone. Andati deserti gli incanti, si stabilisce che la parte muraria dei suddetti lavori, escluso il pensionario maschile, sia assegnata alla Ditta Franchini e Giorgi, a cui successivamente vengono accollati i muri di cinta e parte delle gallerie, mentre la restante parte degli interventi è affidata alla Ditta Cocchi e Torricini. San Salvi è stato originariamente anche la sede di una scuola neuropsichiatrica di fama internazionale.

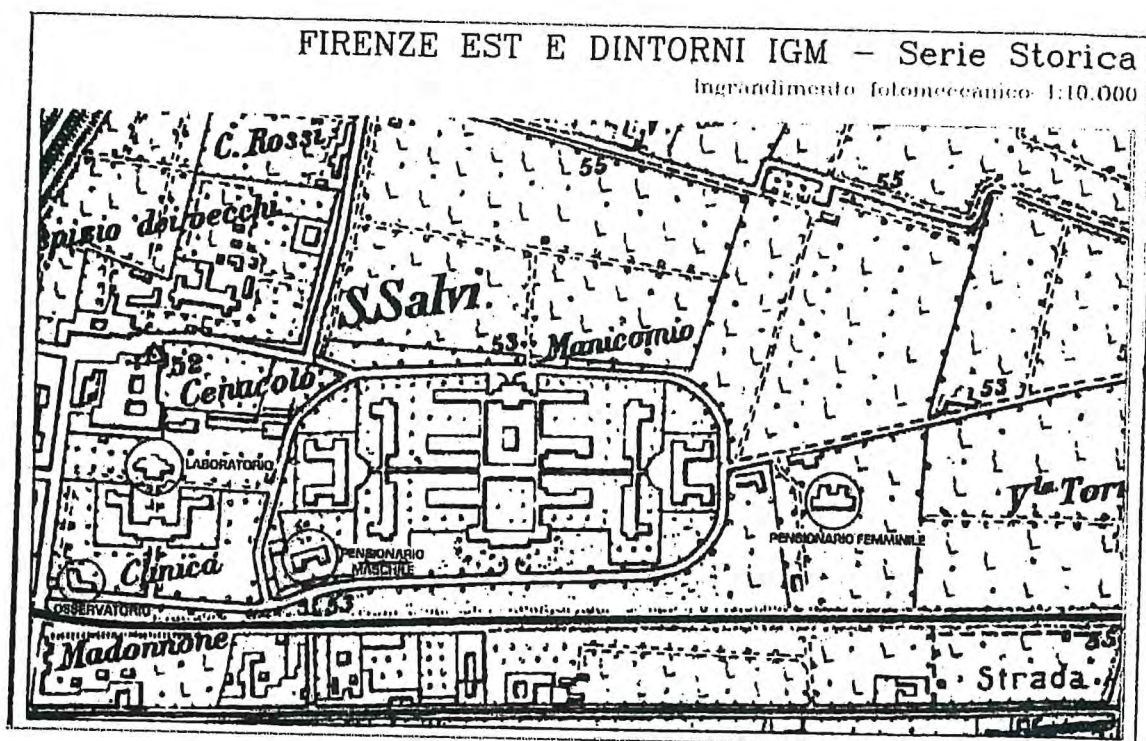


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana



1896



Planimetria Istituto Geografico Militare, anno 1896

L'ex ospedale psichiatrico di San Salvi comprende un insieme di edifici collocati in una vasta area del settore orientale della città.

La scelta della località e della tipologia era stata preceduta dall'istituzione, nel 1885, di una Commissione Speciale eletta dal Consiglio Provinciale di Firenze, incaricata di studiare la riforma del manicomio fiorentino.

Della Commissione facevano parte il clinico psichiatrico Augusto Tamburini e l'Ingegnere Giacomo Roster. La Commissione, valutati i dati relativi agli altri manicomi d'Italia, escluse le proposte iniziali di ampliamento delle due strutture precedenti, a favore della costruzione di un nuovo complesso manicomiale, posto alla periferia della città, suscettibile di ampliamenti, qualora nuove esigenze lo avessero reso necessario. Giacomo Roster fu incaricato di eseguire il progetto tecnico del nuovo manicomio, che doveva essere eretto sul terreno ritenuto più adatto, in base alle prescrizioni date dalla Commissione Amministratrice.

Venne prescelta l'area periferica di San Salvi, in quanto fornita di vaste estensioni di terreno esposte a mezzogiorno e provviste di sufficiente quantità d'acqua.

Il nuovo manicomio doveva essere adatto a contenere settecento malati tra uomini e donne, dei quali seicento appartenenti alla classe povera e doveva essere costruito secondo la tipologia mista, cioè parte a padiglioni uniti e parte a padiglioni disseminati. La realizzazione del complesso, iniziata nel 1887, si è conclusa in massima parte nel 1890. Il manicomio è stato inaugurato nel 1891.

Il 9 ottobre dello stesso anno la Provincia di Firenze ha acquistato dall'Opera Pia del manicomio fiorentino il nuovo complesso di San Salvi con tutti i terreni adiacenti, compreso quello della clinica psichiatrica in costruzione, intitolato al clinico Vincenzo Chiarugi. Una fotografia aerea degli anni



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

'20 consente di individuare i caratteri originari propri di tutto il complesso e la distribuzione topografica dei vari edifici, strutturata secondo le prescrizioni del clinico Tamburini, dal quale veniva l'indicazione che dovessero avere *"la forma modesta di semplici fabbricati campestri"*. La foto consente di individuare anche il rapporto all'epoca esistente con l'area circostante, allora costituita prevalentemente da un'ampia zona rurale, separata dalle strutture manicorniali da un alto muro di cinta, e con i binari della ferrovia, posti a ridosso del lato sud del complesso.

Secondo i principi di una distribuzione razionale dei servizi.

In prossimità dell'ingresso principale era stata edificata la clinica psichiatrica, entrata in funzione nel 1896, concepita come laboratorio di indagine scientifica effettuata sui malati in arrivo, separata dalla struttura manicomiale vera e propria. Nelle immediate vicinanze di essa si individua l'edificio destinato ai laboratori scientifici, alla sala anatomica e alla biblioteca.

Ai due estremi del manicomio vero e proprio sono visibili, in posizione simmetrica, il pensionario maschile e quello femminile.

Tutta la struttura era infatti improntata a una rigida separazione tra i sessi in base alla quale il settore est era destinato ai reparti femminili, il settore ovest a quelli maschili. Il manicomio vero e proprio occupa l'area posta tra i due pensionari ed è impostato secondo un principio generale di disposizione simmetrica e di collegamento tra le strutture attuato per mezzo di corridoi terrazzati e di gallerie sotterranee. Sulla linea mediana sono l'edificio della Direzione, quello dei servizi generali, quello della lavanderia, e la chiesa.

La chiesa, dedicata a San Giovanni Battista, fu elevata a parrocchia dal 1903.

Era legata al complesso ospedaliero e veniva officiata per i degenti nonché per il personale dei padiglioni. Il nome derivò da quello dell'ex ospedale per i malati di mente di San Bonifazio (detto appunto di San Giovanni Battista) in Via San Gallo.

Sul retro della chiesa è visibile il rifornitore idrico in cemento armato, realizzato nel 1904. All'estremo margine del manicomio, nell'area esterna, è individuabile la colonia agricola, con annesso le stalle. Il fabbricato originariamente destinato alla clinica psichiatrica, composto di un corpo centrale e di due bracci laterali simmetrici, conferma nei suoi caratteri l'esigenza di conferire dignità particolare alla clinica, ritenuta la parte principale e il completamento dello stabilimento del manicomio. All'interno del complesso manicomiale in corrispondenza del settore ovest, è l'edificio denominato Villa Fabbri, con in prossimità la Cappella del Commiato. Alcuni elementi della struttura, quali ad esempio la tipologia delle finestre delle ali laterali del prospetto, denotano come l'edificio facesse parte delle preesistenze situate all'interno del terreno acquistato all'epoca della costruzione del nuovo manicomio, e costituite da un villino e da cinque case coloniche; dette preesistenze vennero incluse nel nuovo complesso con utilizzi differenziati.

Al centro dell'area si pone, lungo il viale principale, il fabbricato originariamente destinato alla direzione del manicomio, particolarmente curato sia nella definizione dei dettagli architettonici, che nelle finiture del prospetto e nelle partiture geometriche della volta sovrastante la monumentale scala che porta al piano superiore. Gli edifici originariamente destinati ai reparti veri e propri e ai pensionari mantengono, nonostante la presenza di alcune superfetazioni aggiunte in funzione delle mutate esigenze di destinazione d'uso degli edifici, l'originaria simmetria e unitarietà di concezione, ribadita dal permanere delle gallerie di collegamento terrazzate, di cui arcate costituiscono l'elemento ritmico di continuità.

La marcata analogia strutturale di questi edifici è ribadita all'interno della concezione distributiva degli ambienti del piano terreno, disposti lungo un corridoio coperto a volta. La copertura voltata rappresenta l'elemento unitario caratterizzante gli interni dei vari corpi di fabbrica.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Il castello di carico per il rifornimento idrico, con sovrastante serbatoio, fu costruito per la raccolta di acque freatiche locali da distribuirsi ai diversi fabbricati. La costruzione, iniziata nel 1904 e conclusa l'anno successivo, era stata affidata all'Ingegnere Attilio Muggia, concessionario per l'Italia del "sistema Hennebique". Questo serbatoio è stato ritenuto il primo edificio in cemento armato realizzato a Firenze. Costituiscono parte integrante del complesso alcuni edifici costruiti, in relazione alle mutate esigenze del manicomio, nel corso dei primi decenni del Novecento. Tra questi è il cinematografo, attualmente dismesso, realizzato in cemento armato tra il 1937 e il 1940, allo scopo di migliorare le condizioni dei degenti anche tramite attività ricreative.

L'edificio era destinato a ospitare, oltre che proiezioni cinematografiche, anche congressi psichiatrici e rappresentazioni.

La scelta del sistema di copertura a terrazza era stata determinata dall'esigenza di conferire maggiore decoro alla costruzione.

Spazi verdi

Nella manualistica di fine Ottocento si iniziano a definire, in modo sempre più compiuto, i criteri progettuali dell'architettura ausiliare «a forma moderna», intesa come elaborazione di schemi tipologici integrati all'ambiente ed alla natura dei luoghi creando contesti identificativi. In quest'ottica si attribuisce grande rilievo alla scelta del terreno, in quanto l'appezzamento ideale era rappresentato da un dolce declivio, il quale, oltre alle altre qualità, permetteva all'ammalato di godere della vista di un più vasto panorama. Oltre ad essere asciutto, e preferibilmente in pendio, il terreno deve essere anche al riparo dai venti di maggior frequenza, con abbondanza di acqua potabile. Le aree circostanti gli edifici dovevano essere ricche di piante, in modo da mantenere più salubre l'aria, formare ostacolo ai venti e rendere l'atmosfera meno afosa durante l'estate.

Le dimensioni delle aree a verde dovevano essere sufficientemente estese, in relazione al costruito, per contenere le colonie agricole, la cui estensione dovrebbe essere possibilmente doppia rispetto a quella assegnata al manicomio propriamente detto. Inoltre ampio spazio era riservato ai giardini ed ai cortili esterni frammisti ai fabbricati. Il Roster realizza nel manicomio fiorentino soluzioni progettuali in cui la disposizione planimetrica dei percorsi viari e delle aree adibite a verde è strettamente connessa al costruito. Il sistema del verde è stato variamente articolato: da un lato le alte alberature che definiscono i viali lambendo il nucleo del manicomio e dall'altra la vasta pianura adibita a colonia agricola.

Inoltre i muri di recinzione dei vari padiglioni delimitano i cortili interni, in cui lo spazio è dominato dai giardini e dai singoli alberi posti prevalentemente a schermo delle costruzioni sul prospetto rivolto a sud.

Si riscontrano essenzialmente tre tipologie, legate alle funzioni che ogni area a verde doveva svolgere:

- a) le "**corti giardino**", generalmente a prato con alcuni esemplari arborei, la cui piantumazione era legata alla scelta di schermare i padiglioni dal vento e dalla calura estiva. Erano delimitate dalle stesse costruzioni, dai camminamenti e dalle reti di ausilio ai rampicanti. Vi erano elementi di arredo costituiti da panche e tavoli in pietra;
- b) i "**viali alberati**", che segnalano i percorsi comuni all'interno dell'area del Chiarugi e lambiscono i padiglioni adibiti alla degenza al fine di creare una protezione verso l'esterno. Le alberature appartengono a due distinte essenze arboree: il leccio (*quercus ilex*), posto a dimora nel tratto di viale d'ingresso e il tiglio (*tilia x vulgaris*) collocato nel rimanente percorso ad anello;
- c) le "**aree a parco**", sono poste ai margini orientali del Chiarugi, la cui piantumazione è ascrivibile al periodo della costruzione del padiglione antitubercolare. Anche in questo caso la



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

scelta di realizzare un'area a verde è legata alle tipologie di cure che venivano somministrate ai pazienti.

Una seconda superficie, di dimensioni maggiori, è posta lungo la ferrovia al fine di attutire i rumori indotti dal traffico ferroviario. Si caratterizza per la presenza di alberi ed arbusti ornamentali disposti lungo una fila centrale.

L'interesse complessivo di tutta la struttura è costituito a tutt'oggi, oltre che dalle caratteristiche architettoniche delle singole costruzioni, dall'aspetto estremamente unitario del loro insieme, ritenuto all'epoca della realizzazione particolarmente moderno e funzionale. La presenza di gallerie terrazzate continue poste lungo il fronte degli edifici e che si svolgono con andamento simmetrico lungo gli spazi aperti costituisce un raccordo tale da rendere i singoli reparti un tutto organico, senza soluzione di continuità. Così anche il parco circostante, le cui essenze arboree acquistano ora un interesse per il loro aspetto centenario, si compenetra con le strutture architettoniche e ne costituisce una sorta di limite naturale, in origine allo scopo di rendere più gradevole la permanenza dei malati e di mediare la rigorosa chiusura rispetto al tessuto urbano, data dai muri di recinzione.

Il parco di San Salvi costituisce attualmente un'area verde posta in una zona della città ormai fortemente urbanizzata. Il manicomio è stato dismesso con la Legge Basaglia del 1978.

Motivazione

Il complesso denominato "ex Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" a San Salvi e beni mobili pertinenti" possiede i requisiti di interesse culturale tali da motivarne la sottoposizione a tutela.

Bibliografia essenziale

Antonini G. – Intervento alla conferenza tenuta nella sede dell'Ordine dei Medici della Provincia di Milano, 16 giugno 1913, in Atti del Consiglio Provinciale di Milano dal 1860 al 1927 (contenuti in Garavaglia G., Garavaglia N., *"Un secolo di assistenza psichiatrica nella Provincia di Milano"*, Milano, Amministrazione Provinciale di Milano, 1970;

Arena F. – *"Un mondo a parte. Il Manicomio di Firenze tra Otto e Novecento"*, in Rassegna Storica Toscana, Leo S. Olschki Editore, Firenze, gennaio-giugno 2004;

Bargellini Piero, Guarnieri Ennio – *"Le strade di Firenze"* val. V Ed. Boncchi – 1986;

Canosa R. – *"Storia del manicomio dall'Unità ad oggi"*, Milano, Feltrinelli, 1979;

Castiglioni G. – *"Sulle questioni preliminari per la costruzione di un nuovo pubblico manicomio"*, in Annali Universali di Medicina, 1817, Vol.II;

Cimbolli Spagnesi G. – *"Storia, storiografia ed insegnamento dell'architettura"*, in Franchetti Pardo V. (a cura di);

"L'architettura nelle città italiane del XX secolo", Jaca Book, 2003;

De Peri F. – *"Il medico e il folle"*, in AA.VV., *"Malattia e Medicina"*, Annali Storia d'Italia VII, Torino, Einaudi 1980;

Donghi D. – *"La composizione architettonica, voce manicomi"*, in Donghi D. (a cura di);

"Manuale dell'architetto", UTET, Torino, 1927, Vol.II;

Lippi D., Chiti S., Cabras P., Joseph Guillaume Demaisons Dupallans - *"La Francia alla ricerca del modello e l'Italia dei manicomi nel 1840"*, Firenze, University Press, 2006;

Galardi C.- *"L'edilizia ospedaliera fiorentina dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del Novecento"*, Tesi di Laurea;

Lippi D. – *"San Salvi storia di un manicomio"*, Firenze, Olschki, 1996;

Lumia C. – *"A proposito del restauro e della conservazione. Colloquio con Amedeo Bellini, Salvatore Boscarino, Giovanni Carbonara e B. Paolo Torsello"*, Gangemi Editori, Roma, 2003;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana



- Guicciardini F. – *“Manicomio di Firenze, relazione del Commissario Speciale alla Deputazione Provinciale di Firenze sulle spese di costruzione del nuovo Manicomio “V. Chiarugi” presso San Salvi, Firenze”*, 1891, pubblicazione a stampa, (A.S.P.F.);
- Merendoni S. – *“La provincia di Firenze e la tutela della salute mentale prima dell'apertura del Manicomio di San Salvi”* (introduzione);
- in Lippi D. - *“San Salvi. Storia di un manicomio”*, Olschki, 1996;
- Pieroni S., Piomboni N. – *“Recupero funzionale area di San Salvi”*, Tesi di laurea, Relatore Prof. Gemignani B., Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Firenze, Anno accademico: 1996;
- Repetti E. – *“Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana”*, Firenze, 1835;
- Tagliavini A. - *“La scienza psichiatrica. La costruzione del sapere nei congressi della Società Italiana di Freniatria (1874-1907)”*;
- in Babini V.P., Cotti M., Minuz F., A., Tagliavini A – *“Tra sapere e potere. La psichiatria italiana nella seconda metà dell 'Ottocento”*, Bologna, 1982;
- Tamburini A – *“Programma per la costruzione del nuovo Manicomio di Firenze”*, 1887.
- Il Funzionario Responsabile di Zona f.to Arch. Lia Pescatori, visto il Soprintendente f.to Arch. Alessandra Marino

Firenze, 05 SET 2014

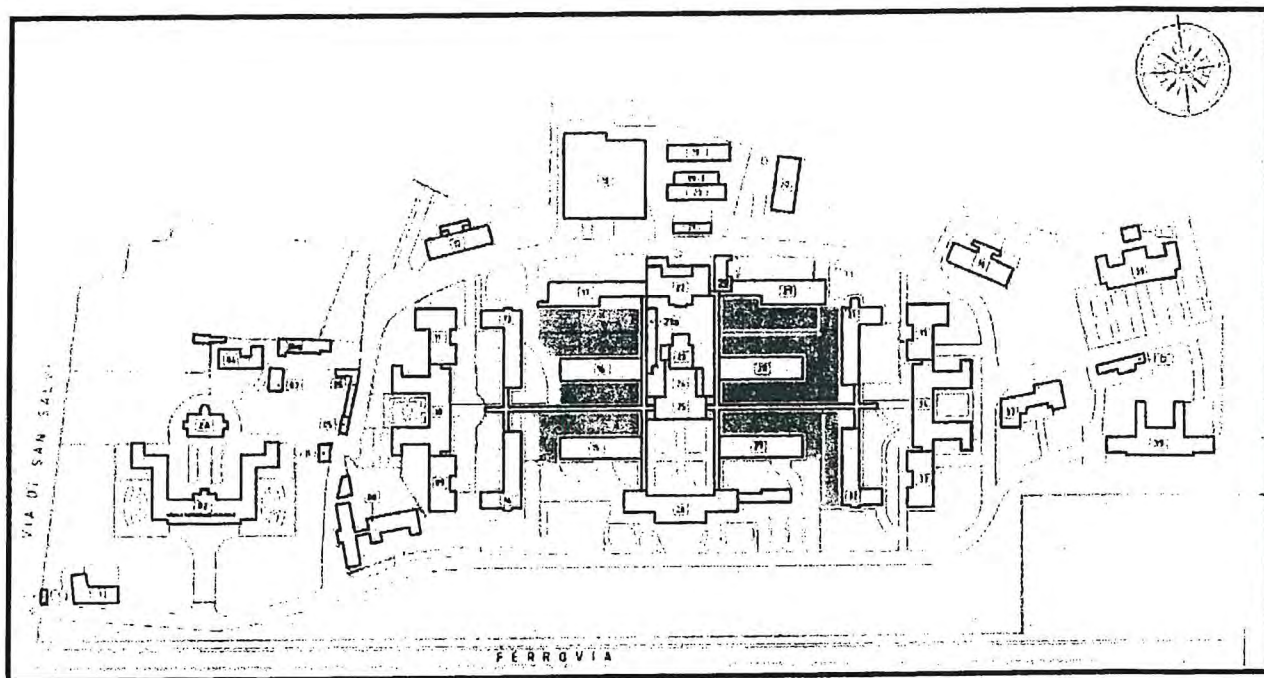


IL DIRETTORE REGIONALE

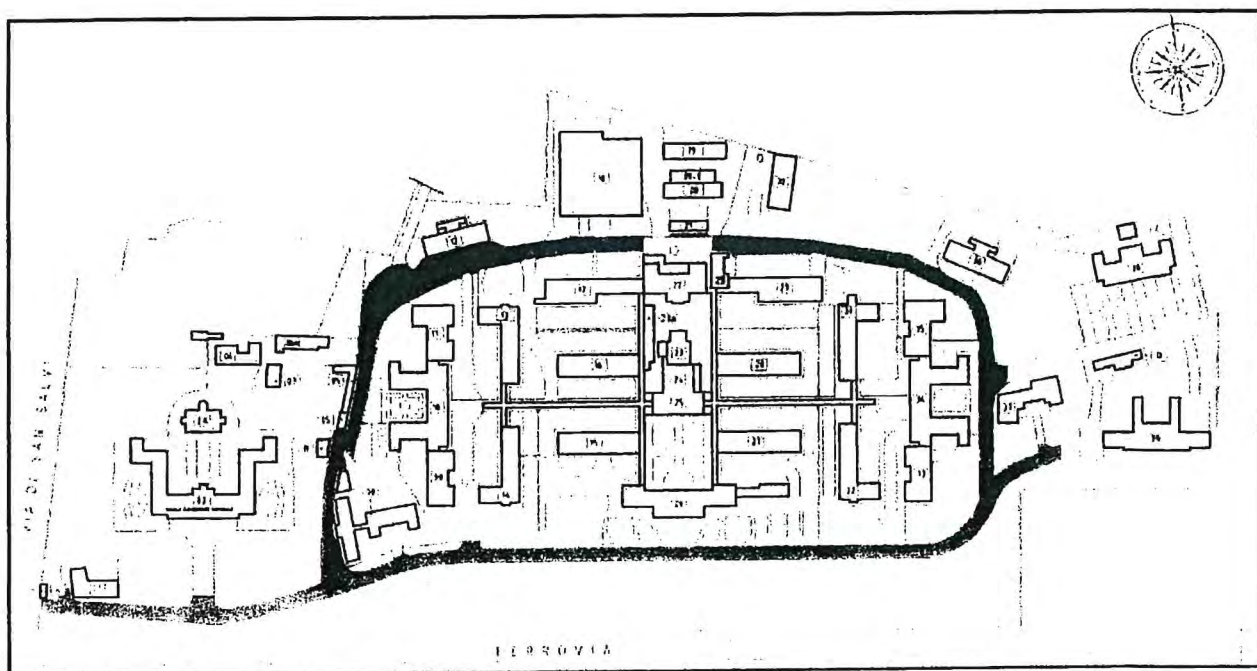
dott. Isabella Lapi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana



Le aree a verde definite "corti-giardino"

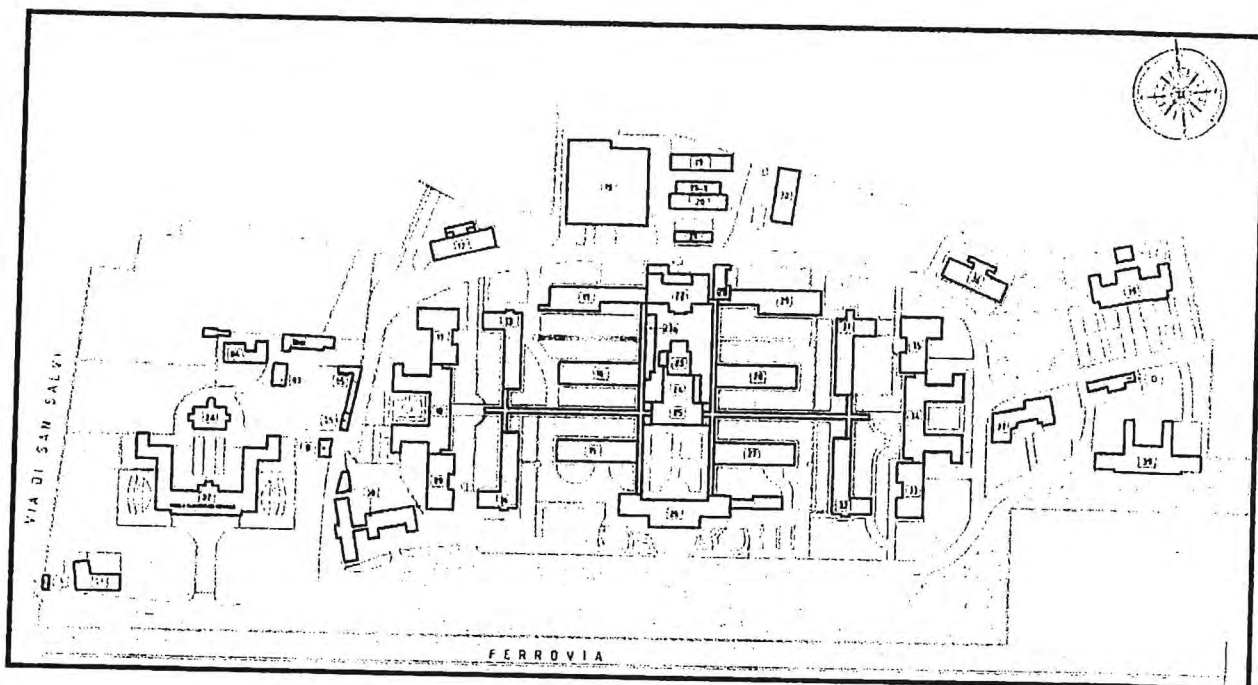


Il sistema dei viali a verde interni

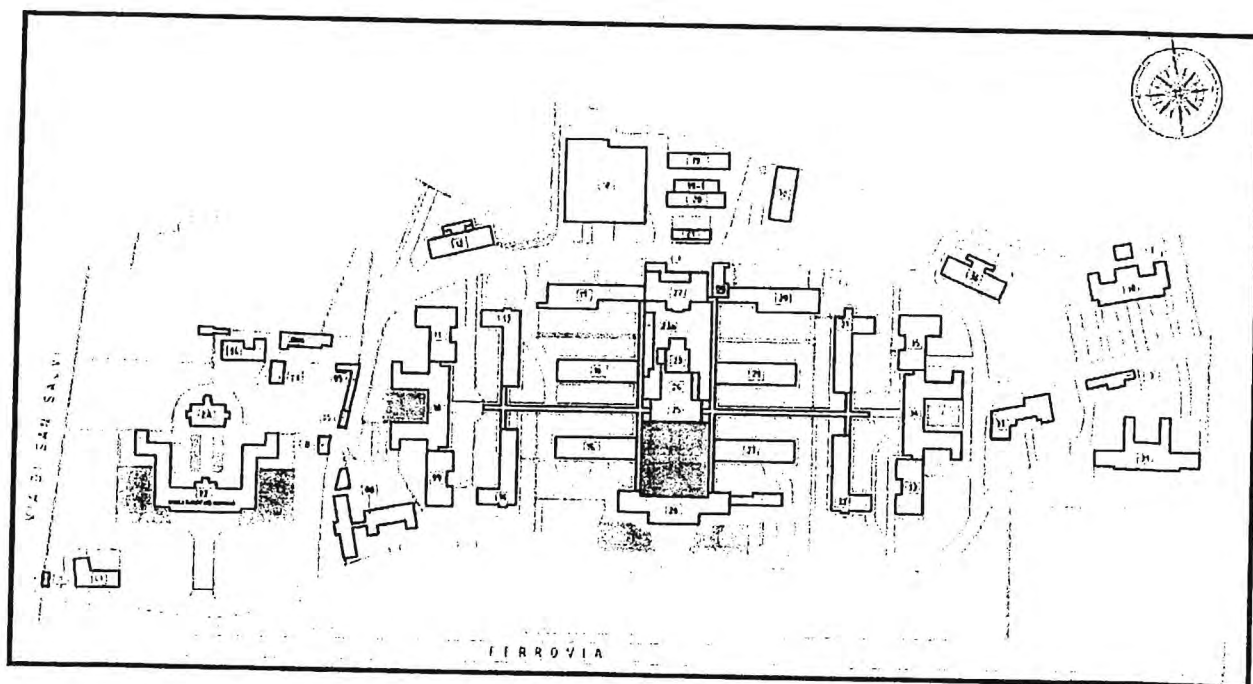


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana



Le aree a parco



Le aree a giardino urbano

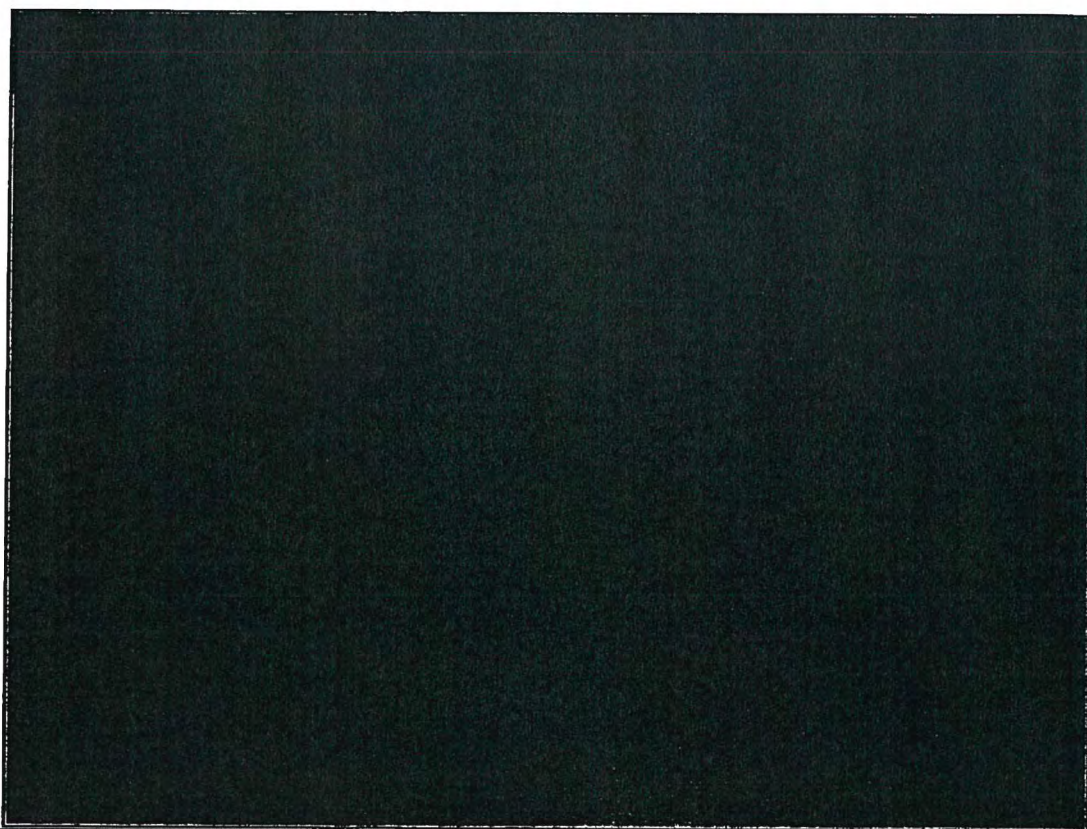


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana



Murales realizzato nel 1978



Lapide in marmo dedicata a Vincenzo Chiarugi





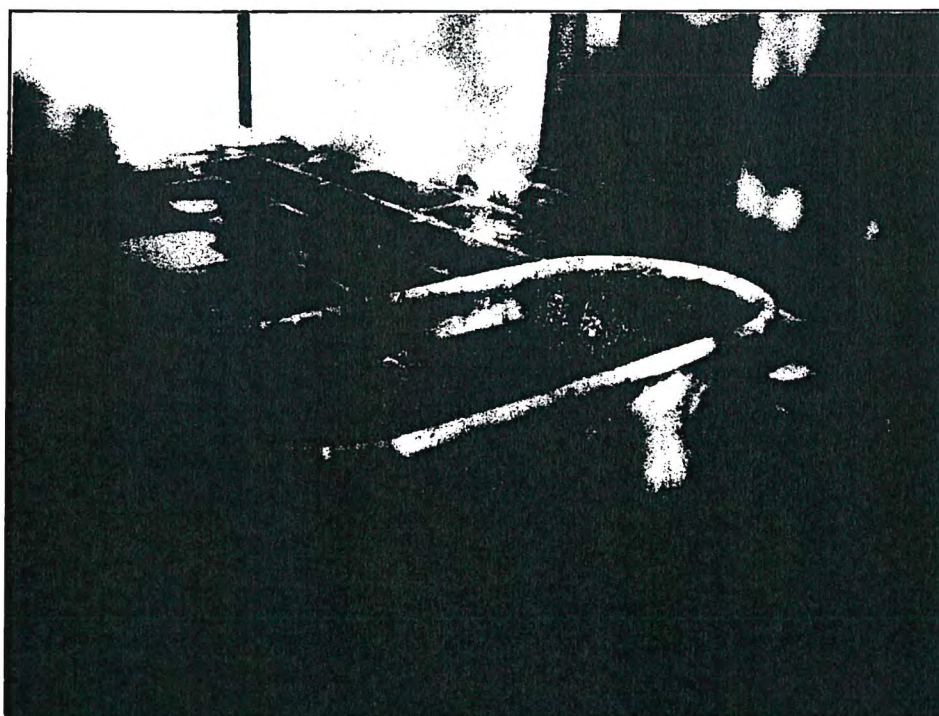
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

CULTURALI E PAESAGGISTICI



Cappa di aspirazione per preparazioni anatomiche



6 vasche di marmo con funzione di fioriere

Firenze,

05 SET 2014



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi



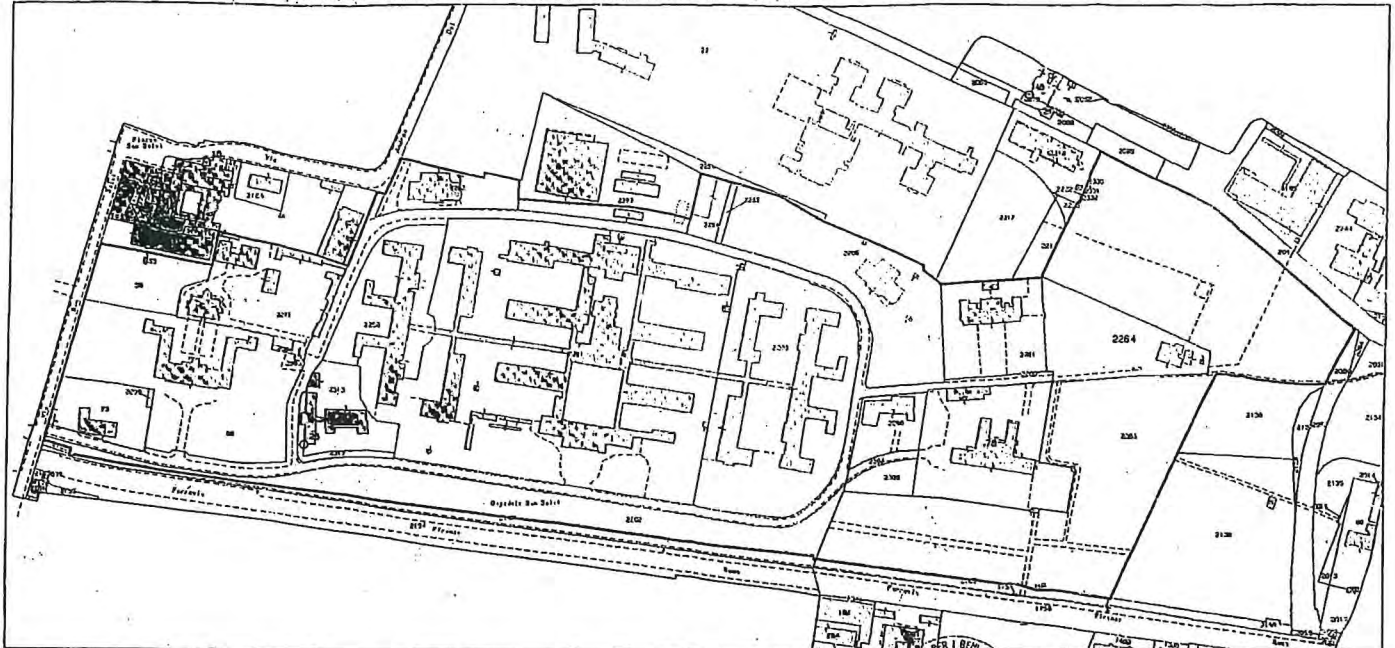
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Toscana

Planimetria allegata

Identificazione del Bene
 Denominazione
 Comune
 Nome strada

Ex Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" e beni mobili pertinenziali
 Firenze
 Via di San Salvi, 12

Planimetria catastale Foglio n. 107 part. 55, 56, 69, 2260, 2261, 2262, 2264, 2280, 2282, 2283 (parte), 2284, 2285, 2286, 2288, 2299, 2301, 2303, 2304, 2305, 2313, 2317 e part. 73 sub. 503; part. 78 subb. 506, 509 e 511; part. 2259 subb. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; part. 2277 subb. 1, 2, 3 e 4 e part. 2281 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19



Firenze, 05 SET 2014



DIRETTORE REGIONALE
 Dott. Isabella Lapi

(Handwritten signature)

